

Data **12/07/2022**
Protocollo **111183/2022**
Fascicolo: 10.12\2021\9
Pagina **1**

Spett.le
AV AMBIENTE SRL
Strada Provinciale 105 - via Milano, 7/11
20084 Lacchiarella (MI)
pec: tea.consulting@legalmail.it

Arpa Lombardia
dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di
Milano
atocittametropolitanadimilano@legalmail.it

ATS Milano - Città Metropolitana
dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it

Comune di LACCHIARELLA
protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

Oggetto: Notifica di conclusione procedimento
Procedimento: Autorizzazione integrata ambientale - IPPC (Integrated Pollution
Prevention and Control): riesame AIA NON zootecniche;
Soggetto: AV AMBIENTE SRL;
Insedimento: 105 - Via Milano, 7/11 - Comune di Lacchiarella (MI);
Codice Identificativo Pratica (CIP): AIA09011G

In relazione alla domanda pervenuta alla Città metropolitana di Milano in data **30/09/2021**, protocollo **149432 del 30/09/2021** e identificata con il Codice Identificativo Pratica (CIP) **AIA09011G**

si comunica che il procedimento è concluso ed è stato emesso il documento numero **R.G. n. 4672 del 24.06.2022**

Si ricorda che, accedendo con le credenziali personali e il codice CIP indicato alla piattaforma <https://inlinea.cittametropolitana.mi.it/>, sarà possibile scaricare la conclusione del procedimento firmata digitalmente.

Cordiali saluti

Il Responsabile del procedimento

Città Metropolitana di Milano
Settore Rifiuti e bonifiche
V.le Piceno, 60 - 20129 Milano - Tel: 027740.1 - pec: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Responsabile del procedimento:
Raffaella Quitadamo, tel: 02/7740-3681, email: r.quitadamo@cittametropolitana.milano.it

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica):
Tiziana Luraschi, tel: 02/7740-3629, email: t.luraschi@cittametropolitana.milano.it

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla protezione dei dati)

La informiamo che i dati raccolti saranno trattati ai sensi della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

Il titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Milano che lei potrà contattare al numero telefonico 0277401 al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it .

Potrà altresì contattare il Responsabile della protezione dei dati al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it .

Il trattamento viene effettuato ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo come definito dalla L.241/90 e ai sensi dell'art. 6 par. 1 lettera e del Regolamento 2016/679.

I suoi dati potrebbero essere eventualmente trattati da soggetti privati e pubblici per attività strumentali alle finalità indicate qualora si renda necessario per l'osservanza di eventuali obblighi di legge, sempre nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali.

I dati saranno conservati per il tempo necessario per seguire le finalità indicate e nel rispetto degli obblighi di legge correlati al piano di conservazione dei documenti dell'Ente.

Potrà far valere i suoi diritti di accesso, rettifica, cancellazione e limitazione al trattamento nei casi previsti dalla normativa vigente.

Ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Privacy qualora ne ravvisi la necessità.

Le comunichiamo che il conferimento dei dati è obbligatorio e finalizzato esclusivamente a garantire lo svolgimento del procedimento amministrativo; qualora non conferirà tali informazioni non sarà possibile svolgere il suddetto procedimento.



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 4672 del 24/06/2022

Fasc. n 10.12/2021/9

Oggetto: AV Ambiente S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Lacchiarella (MI), Via Milano n. 7/11. Riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 6274 del 24.07.2015 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Premesso che in data 20.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 162096) ha avuto avvio il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società AV Ambiente S.r.l. con atto di Regione Lombardia d.d.u.o. n. 6274 del 24.07.2015 e s.m.i., relativa all'installazione IPPC sita in Lacchiarella (MI), Via Milano n. 7/11, di cui all'istanza del 30.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 149432) e completata in data 18.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 160112) su richiesta di documentazione integrativa del 13.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 157810);

Vista la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10.08.2018 sullo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

Richiamati:

- il Decreto Regionale n. 6274 del 24.07.2015;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5223/2017 del 14.06.2017;

Premesso che l'Impresa AV Ambiente S.r.l. ha acquisito il provvedimento dirigenziale di R.G. n. 9652 del 15.12.2021, emesso da questa Città Metropolitana, con il quale è stato decretato che il progetto di modifica sostanziale non è soggetto alla procedura di V.I.A., prevista dalla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con prescrizioni;

Ricordato che in data 8.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 92854) il Settore Qualità dell'Aria rumore ed energia ha concluso la procedura di V.Inc.A., con esito positivo per lo Screening di Incidenza;

Vista la nota del 20.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 162096), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. e con successiva nota del 17.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 196820) è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 27 gennaio 2022;

Dato atto che:

- il Comune di Lacchiarella, presente nella seduta di conferenza di servizi, ha espresso parere favorevole per quanto di propria competenza considerando che dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui ai pareri A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza e dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
- l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con nota del 13.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 5378), per quanto di competenza, esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'insediamento produttivo in questione, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore nel proprio parere;

- A.T.S. Milano Città Metropolitana, presente nella seduta di conferenza di servizi, per quanto di competenza esprime parere favorevole all'istanza di riesame e variante sostanziale presentata;
- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza con nota del 27.01.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 13173), e con successiva nota del 6.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 90798), ha trasmesso il parere di cui all'art. 29 quater comma 6 relativo al piano di monitoraggio e controllo (quadro F) al fine di consentire l'adozione delle decisioni di competenza;

Ricordato che la conferenza di servizi del 27.01.2022 si è conclusa, come da verbale agli atti, con la sospensione del procedimento in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta, entro 90 giorni, dalla Città Metropolitana di Milano;

Preso atto delle integrazioni trasmesse dall'Impresa AV Ambiente S.r.l. e pervenute nelle date 21.03.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 46960), il 4.04.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 56389), il 4.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 74270) il 13.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 79894) e il 16.05.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 80564, n. 80774, n. 80858);

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa AV Ambiente S.r.l. nelle date del 30.09.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 149432) e il 18.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 160112) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 94.009,15.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria calcolata che l'Impresa AV Ambiente S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960 il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 5.351,59.= (303 mc x € 176,62 x 10%);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 8.619,30.= (244 mc x € 353,25 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 83.011,40.= (470 mc x € 176,62);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari ad € 38.504,25.= (109 mc x € 353,25);
- recupero (R12, D14) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 8.400 t/anno (28 t/g), pari a € 21.195,38.=;
- importo rideterminato per certificazione ISO 14001 pari a € 94.009,15.=;

Precisato che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva (R13) è subordinata all'avvio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

Verificata la regolarità tecnica del presente atto;

Richiamati gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

Visto l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con variante sostanziale e contestuale adeguamento alle BAT del provvedimento rilasciato da Regione Lombardia con il decreto n. 6274 del 24.07.2015 e s.m.i. alla Società AV Ambiente S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Lacchiarella (MI), Via Milano n. 7/11, di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII al d.lgs. 152/06 con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

Alle seguenti prescrizioni:

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in **€ 94.009,15.=**. Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
4. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
5. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
6. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;
7. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
8. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
11. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
12. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
13. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano;
14. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo;
15. per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:
 - il presente provvedimento verrà inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), alla Società AV Ambiente S.r.l. al Comune di Lacchiarella, ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ed A.T.S. territorialmente competenti e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano;
 - è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT;
 - rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
 - rispetta il termine di conclusione del procedimento;
 - non verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016;
16. il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
17. contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso

giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo - Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi;

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01210340516045;

€2,00: 01200830884449; 01200830884450;

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| Identificazione del Complesso IPPC | |
|---|---|
| Ragione sociale | AV AMBIENTE S.R.L. |
| Sede Legale | S.P. 105 - Via Milano n. 7/11 - Lacchiarella (MI) |
| Sede Operativa | S.P. 105 - Via Milano n. 7/11 - Lacchiarella (MI) |
| Tipo di installazione | Esistente già in possesso di A.I.A. rilasciata dalla Regione Lombardia con nota Protocollo n. T1.2015.35462 del 07/07/2015 (Trasmissione verbale ed allegato tecnico della Conferenza dei Servizi del 18/06/2015 "avente valore di motivata determinazione positiva, adottata dall'autorità precedente ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, di conclusione del procedimento") e autorizzazione a modifiche sostanziali n. 5223/2017 del 14/06/2017 |
| Codice e attività IPPC | 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti |
| Attività NON IPPC | Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi Operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R4 – R12) Operazioni di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D13 – D14) |
| Autorizzazione Richiesta | Riesame dell'AIA e variante sostanziale |
| Varianti richieste | <p><i>a) inserimento dei seguenti nuovi codici CER in ingresso da sottoporre alle operazioni di recupero/smaltimento (R12, R13, D13, D14, D15): 020704, 040108, 040109, 040222, 060106*, 060205*, 060502*, 060503, 070301*, 070501*, 070504*, 070601*, 070603*, 070701*, 080119*, 080313, 080314*, 080315, 080501*, 090105*, 100116*, 110105*, 110111*, 110112, 110113*, 120107*, 120109*, 120110*, 120113*, 120301*, 130105*, 130110*, 130111*, 130113*, 130204*, 130205*, 130206*, 130208*, 130301*, 130307*, 130703*, 130802*, 140601*, 150111*, 160107*, 160114*, 160115, 170101, 170102, 170103, 170409*, 190806, 190812.</i></p> <p><i>b) eliminazione dei seguenti codici CER: 090108, 090110, 090111*, 090112, 160199.</i></p> <p><i>c) inserimento delle operazioni R4, R12 (miscelazione, triturazione, lavaggio, cernita/separazione, pressatura, sconfezionamento/riconfezionamento), R13, D13 (raggruppamento preliminare), D14 (ricondizionamento preliminare) e D15 su alcuni codici CER già autorizzati;</i></p> <p><i>d) introduzione nuova linea di macinazione con relativo punto di emissione in atmosfera (E1);</i></p> <p><i>e) riorganizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento</i></p> <p><i>f) inserimento di nuovi macchinari per cernita, la riduzione volumetrica e il trattamento di rifiuti</i></p> <p><i>g) nuovo punto di scarico delle acque di prima pioggia (S4).</i></p> |

INDICE

| | |
|---|-----------|
| A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE | 4 |
| A 0. Modifiche | 4 |
| A 1. Inquadramento dell’installazione e del sito | 4 |
| A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo..... | 4 |
| A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito..... | 5 |
| A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA | 7 |
| B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI | 9 |
| B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO | 9 |
| B. 2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE | 29 |
| B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE | 29 |
| C. QUADRO AMBIENTALE | 31 |
| C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento | 31 |
| C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento | 33 |
| C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento | 34 |
| C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento..... | 34 |
| C.5 Produzione Rifiuti | 35 |
| C.6 Bonifiche..... | 36 |
| C.7 Rischi di incidente rilevante..... | 36 |
| D. QUADRO INTEGRATO | 37 |
| D.1 Applicazione delle MTD | 37 |
| D.2 Criticità riscontrate | 49 |
| D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate | 49 |
| E. QUADRO PRESCRITTIVO | 51 |
| E.1 Aria | 51 |
| E.1.1 Valori limite di emissione..... | 51 |
| E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo | 51 |
| E.1.3 Prescrizioni impiantistiche | 53 |
| E.1.3 Impianti di contenimento | 54 |
| E.1.3f Criteri di manutenzione..... | 54 |
| E.1.4 Prescrizioni generali..... | 55 |
| E.2 Acqua | 55 |
| E.2.1 Valori limite di emissione..... | 55 |
| E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo | 55 |
| E.2.3 Prescrizioni impiantistiche | 55 |

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

| | |
|---|-----------|
| <i>E.2.4 Prescrizioni generali</i> | 56 |
| E.3 Rumore | 56 |
| <i>E.3.1 Valori limite</i> | 56 |
| <i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> | 56 |
| <i>E.3.3 Prescrizioni generali</i> | 56 |
| E.4 Suolo e acque sotterranee | 57 |
| E.5 Rifiuti | 57 |
| <i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> | 57 |
| <i>E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i> | 57 |
| <i>E.5.3 Prescrizioni generali</i> | 63 |
| E.6 Ulteriori prescrizioni | 63 |
| E.7 Monitoraggio e Controllo | 63 |
| E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali | 64 |
| E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività | 64 |
| F. PIANO DI MONITORAGGIO | 65 |
| F.1 Finalità del monitoraggio | 65 |
| F.2 Chi effettua il self-monitoring | 65 |
| F.3 PARAMETRI DA MONITORARE | 65 |
| <i>F.3.1 Impiego di sostanze</i> | 65 |
| <i>F.3.2 Risorsa idrica</i> | 65 |
| <i>F.3.3 Risorsa energetica</i> | 66 |
| <i>F.3.4 Aria</i> | 66 |
| <i>F.3.4 Acqua</i> | 67 |
| <i>F.3.6 Rumore</i> | 68 |
| <i>F.3.7 Radiazioni</i> | 69 |
| <i>F.3.8 Rifiuti</i> | 69 |
| <i>F.3.9 End of Waste</i> | 70 |
| F.4 Gestione dell'impianto | 71 |
| <i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i> | 71 |
| ALLEGATI | 72 |

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Modifiche

1. inserimento dei seguenti nuovi codici CER in ingresso da sopporre alle operazioni di recupero/smaltimento (R12, R13, D13, D14, D15): 020704, 040108, 040109, 040222, 060106*, 060205*, 060502*, 060503, 070301*, 070501*, 070504*, 070601*, 070603*, 070701*, 080119*, 080313, 080314*, 080315, 080501*, 090105*, 100116*, 110105*, 110111*, 110112, 110113*, 120107*, 120109*, 120110*, 120113*, 120301*, 130105*, 130110*, 130111*, 130113*, 130204*, 130205*, 130206*, 130208*, 130301*, 130307*, 130703*, 130802*, 140601*, 150111*, 160107*, 160114*, 160115, 170101, 170102, 170103, 170409*, 190806, 190812.
2. eliminazione dei seguenti codici CER: 090108, 090110, 090111*, 090112, 160199.
3. inserimento delle operazioni R4, R12, (miscelazione, triturazione, lavaggio, cernita/ separazione, pressatura, sconfezionamento/riconfezionamento), R13, D13 (raggruppamento preliminare), D14 (ricondizionamento preliminare), D15 su alcuni codici CER già autorizzati;
4. introduzione nuova linea di macinazione con relativo punto di emissione in atmosfera (E1);
5. nuovo punto di scarico delle acque di prima pioggia (S4).

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e recupero (R3-R4) di rifiuti non pericolosi con l'autorizzazione D.D. n. 258/2004 del 20.10.2004 rilasciata dalla Provincia di Milano.

Il sopracitato provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato dalla Provincia di Milano con Provvedimenti D.D. n. 02/06 (nulla osta per l'introduzione di alcune modifiche migliorative) e D.D. 43/2009 del 04.02.2009 che autorizzava modifiche all'impianto rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 258/2004. Con D.D. n. 10464/2010 del 07.10.2010, ai sensi degli artt. 208 e 210 del D.Lgs. 152/06, la Provincia di Milano rinnovava l'autorizzazione con varianti precedentemente rilasciata con D.D. n. 258/2004.

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, in data 07/05/2015 la ditta presentava alla Regione Lombardia istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto attività esistente "non già soggetta ad A.I.A.".

Con nota Protocollo n. T1.2015. 35462 del 07/07/2015 la Regione Lombardia ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Con tale provvedimento, l'installazione "AV AMBIENTE S.r.l." ha raggiunto l'assetto attuale. Con l'istanza di varianti sostanziali presentata in data 01/12/2016 la ditta ha chiesto di poter introdurre alcune varianti sostanziali.

In data 14/06/2017 Città metropolitana di Milano ha rilasciato Autorizzazione Integrata Ambientale n. 5223/2017.

La Società ha presentato in data 13/04/2021 Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA e Comunicazione di Modifica Non Sostanziale relativa all'introduzione di nuovi macchinari per la cernita, la riduzione volumetrica e il trattamento di rifiuti e la riorganizzazione funzionale delle aree.

In data 21/07/2021, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 188/2020 la Società ha presentato Comunicazione di rinuncia alle operazioni di recupero (R3) su rifiuti di carta e cartone.

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

L'ingresso dell'installazione è identificabile mediante le coordinate UTM32-WGS84 di seguito elencate:

- X: 510383,91
- Y: 5019619,12

L'installazione IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

| N. ordine attività IPPC / NON IPPC | Codici IPPC | Operazioni Svolte e autorizzate <i>(secondo Allegato B e/o C - allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06)</i> | Capacità autorizzata <i>(m³)</i> | Capacità autorizzata di trattamento | Rifiuti NP | Rifiuti P | Rifiuti Urbani |
|------------------------------------|-------------|---|--|-------------------------------------|------------|-----------|----------------|
| 1 | 5.5 | R13 - D15 | 353 <i>(296 t)</i> | - | - | X | X |
| | | di cui D15 max | 109 <i>(92 t)</i> | - | - | X | X |
| 2 | // | R13 - D15 | 773 <i>(513 t)</i> | - | X | - | X |
| | | di cui D15 max | 470 <i>(287 t)</i> | - | X | - | - |
| 3 | // | R4 – R12 | - | 8.400 t/a <i>(28 t/g)</i> | X | X | X |
| 4 | // | D13 – D14 | - | | X | X | X |

Tabella A1 - Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

| Superficie totale <i>(m²)</i> | Superficie coperta <i>(m²)</i> | Superficie scolante <i>(*) (m²)</i> | Superficie scoperta impermeabilizzata <i>(m²)</i> | Anno costruzione complesso | Ultimo ampliamento |
|---|--|---|---|----------------------------|--------------------|
| 1.467 | 867,3 | 599,7 | 599,7 | 2003 | // |

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione della società "AV AMBIENTE S.r.l." è sita in Strada Provinciale 105 Via Milano, 7/11 in un contesto industriale ed è ubicata nella parte nord del territorio comunale.

L'installazione dista a ~ 500 mt dalle prime abitazioni residenziali del comune di Lacchiarella poste a sud- est.

L'area occupata ha una superficie complessiva di circa 1.467 mq ed è contraddistinta catastalmente al foglio 4 particelle 178 e 179.

La destinazione urbanistica dell'area in cui insiste l'installazione, ai sensi del PGT vigente, è definita "Zona B/P - tessuto urbano consolidato produttivo".

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente | Destinazioni d'uso principali | Distanza minima dal perimetro del complesso |
|--|--|--|
| | Zona B/P "Tessuto Urbano Consolidato Produttivo (art. 16) | 0 m in tutte le direzioni |
| | Aree non soggette a trasformazione urbanistica | 30 m a sud/est |
| | Ambito di trasformazione a destinazione produttiva (H) | 20 m in direzione nord |
| | Zona B/T tessuto urbano consolidato terziario (art. 18) | 435 m in direzione nord -ovest |
| | Zona destinata a servizi pubblici o di uso o di interesse pubblico | 14 m in direzione nord -ovest |
| | Parco Agricolo Sud Milano (art. 21) | 210 m in direzione nord – est |
| | Ambito di trasformazione a destinazione residenziale | 300 m in direzione sud |
| | Zona B1 - prevalentemente residenziale a bassa densità (art. 15) | 400 m in direzione sud – est |

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Di seguito si riportano i vincoli individuati nell'intorno dei 500 m dal perimetro dell'installazione e le relative distanze.

| Tipo di vincolo | Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso | Norme di riferimento |
|--|--|--|
| Fasce di rispetto ai pozzi ad uso potabile | 360 m in direzione nord - ovest; | D.Lgs 152/2006; D.G.R. 7/12693; PTCP art. 38 |
| Parco Agricolo Sud Milano, art. 142 comma 1 lett. f D.Lgs. 42/04 | 210 m in direzione nord - est 270 m in direzione sud-ovest | D.Lgs 142/2004 |
| Bosco | 55 m a nord 240 m a sud-ovest | art. 1 LR 8/76 PGT Comune di Lacchiarella |

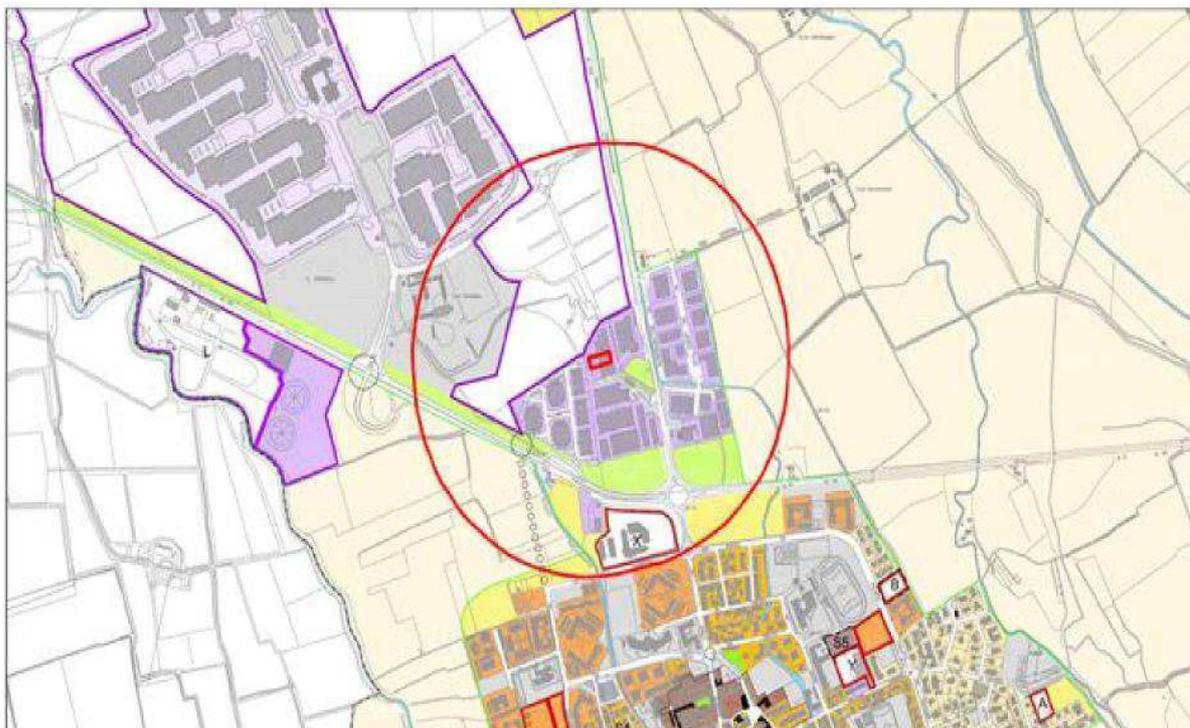
Tabella A4 – Vincoli individuati nell'intorno dei 500 m dall'installazione

Localizzazione sito installazione (Inquadramento estratto mappa)



Localizzazione sito installazione (Inquadramento PGT Comune di Lacchiarella)

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**



Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stato chiesto alla Ditta verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo, trasmessa dalla medesima con nota in atti reg. prot. n. T1.2015.0011018 del 04/03/2015.

La Ditta ha dichiarato che l'installazione è idonea, in rapporto ai criteri escludenti di cui all'art.13 c.5 del PRGR vigente.

Il comune segnala la presenza del SIC (Oasi di Lacchiarella) a 2.311,7 m dall'installazione e la relativa fascia di rispetto Proposta Parco Naturale (PTC del PASM) a 1.921,1 m.

Tale criterio si configura come penalizzante ai sensi del PRGR.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

| Settore | Norme di riferimento | Ente competente | Numero autorizzazione | Data di emissione | Scadenza | N. ordine attività IPPC e non | Note | Sost. da AIA |
|---------|-----------------------------|-------------------------------|--|--------------------------|----------|-------------------------------|------|--------------|
| AIA | Art. 29-sexies D.Lgs 152/06 | Città metropolitana di Milano | Nota Reg. Lomb. T1.2015. 35462 e Decreto 6274/2015 | 07/07/2015 24/07/2015 | | 1,2,3 | // | // |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| | | | | | | | | |
|---------------------|------------------------------|--|--|------------|------------|-------|----|----|
| PREVENZIONE INCENDI | D.P.R. 151/2011 | Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano | 354849 | 01/12/2017 | 01/12/2022 | 1,2,3 | // | NO |
| MS AIA | Art. 29-sexies D.Lgs. 152/06 | Città metropolitana di Milano | Aut. Dir. RG n.5223/2017 | 14/06/2017 | 07/07/2027 | 1,2,3 | // | SI |
| MNS AIA | Art. 29-sexies D.Lgs. 152/06 | Città metropolitana di Milano | Presa d'atto Città Metropolitana di Milano | 20/12/2021 | // | 1,2,3 | // | SI |

Tabella A5 - Stato autorizzativo

La “AV AMBIENTE S.r.l.” dispone delle seguenti certificazioni ambientali:

- UNI EN ISO 14001 certificato n.E-20-057/1 del 23/10/2020 con scadenza 22/10/2023;
- UNI EN ISO 45001 certificato n E-20-057/2 DEL 23/10/2020 con scadenza 22/10/2023

La “AV AMBIENTE S.r.l.” dispone delle seguenti certificazioni ai sensi dei Reg. UE EOW:

- Reg. UE 333/2011: certificato n. 22577 del 03/09/2021 con scadenza 02/09/2024;
- Reg. UE 715/2013: certificato n. 22578 del 03/09/2021 con scadenza 02/09/2024

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO

L'installazione "AV AMBIENTE S.r.l." presso il sito in Lacchiarella (MI) Strada Provinciale 105 Via Milano 7/11, svolge attività di gestione rifiuti consistenti in messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, raggruppamento preliminare (D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, raggruppamento-miscelazione (R12) e operazioni di recupero (R12, R4) di rifiuti non pericolosi, operazioni di recupero (R12, R4) di rifiuti pericolosi.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **344 m³** (288 t) di rifiuti pericolosi in ingresso, di cui in D15 per un massimo di **100 MC** (84 t);
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in uscita per un quantitativo massimo di **9 MC** (8 t);
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **437 m³** (326 t) di rifiuti non pericolosi in ingresso, di cui in D15 per un massimo di **310 MC** (231 t);
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **336 MC** (187 t) di rifiuti non pericolosi in uscita decadenti dall'attività, di cui in D15 per un massimo di **160 MC** (56 t);
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento (R4 - R12 - D13 - D14) è pari a **8.400 t/a** (28 t/g), di cui massimo 4.800 ton/a di rifiuti pericolosi.

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

| Area | Operazioni | Classificazione rifiuti | Modalità di stoccaggio rifiuti | Superficie (mq) | Volume (mc) |
|-------------|-----------------------------|---|---|------------------------|--------------------|
| E1 | R13 – D15 – R12 | Rifiuti non pericolosi <u>in uscita</u> | Containers/ contenitori/ cumuli/cisternette | 175 | 312 |
| I1 | R13 – D15 | Rifiuti non pericolosi <u>in uscita</u> | Cumuli/ contenitori | 8 | 30 |
| I2 | R13 – D15 | Rifiuti pericolosi <u>in uscita</u> | Cumuli/ contenitori | 3 | 9 |
| P1 | R13 – D15 | Rifiuti pericolosi | Contenitori (cassonetti, big bags, bancali con pellicola termoretraibile) | 55 | 108 |
| P2 | R13 – D15 – D14 – D13 – R12 | Rifiuti pericolosi | Contenitori (cassonetti, big bags, bancali con pellicola termoretraibile) | 70 | 213 |
| S1 | R13 – D15 – D14 – D13 – R12 | Rifiuti non pericolosi | Contenitori (cassonetti, big bags, bancali con pellicola termoretraibile) | 80 | 370 |
| S2 | R13 | Rifiuti non pericolosi <u>in uscita</u> | Contenitori (cassonetti, big bags, bancali con pellicola termoretraibile) | 10 | 26 |

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

| Area | Operazioni | Classificazione rifiuti | Modalità di stoccaggio rifiuti | Superficie (mq) | Volume (mc) |
|-------------|-------------------|--------------------------------|---|------------------------|--------------------|
| S3 | R13 | Rifiuti non pericolosi | Contenitori (cassonetti, big bags, bancali con pellicola termoretraibile) | 25 | 31 |
| S4 | R13 | Rifiuti non pericolosi | Contenitori (cassonetti, big bags) | 11 | 27 |

Tabella B1 – Aree funzionali

Tutte le aree funzionali sono al coperto, sotto capannone, tranne l'area "E1" destinata alla messa in riserva (R13) e miscelazione di rifiuti non pericolosi, che è ubicata allo scoperto su area pavimentata in cls.

All'esterno del capannone vi sono due aree destinate alla messa in riserva di rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero, in attesa di certificazione di conformità alle norme tecniche o ai regolamenti CEE e di cessione ad altro detentore, o di prodotti già certificati.

Sono inoltre presenti sei aree di lavorazione, di cui una all'esterno (area di cernita) e cinque all'interno, sotto capannone.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER.

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|--|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 02.03.04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | | X | X | X | X | X | Solido polverulento Solido non polverulento, liquido | S1 |
| 02.07.04 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | E1 |
| 03.01.05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104 | | X | X | | | | Solido polverulento Solido non polverulento | E1 |
| 04.01.08 | rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | E1 |
| 04.01.09 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | E1 |
| 04.02.22 | rifiuti da fibre tessili lavorate | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | E1 |
| 06.01.06* | altri acidi | | X | X | | X | X | Liquido | P2 |
| 06.02.05* | altre basi | | X | x | | x | X | liquido | P2 |
| 06.04.04* | rifiuti contenenti mercurio | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, liquido | P2 |
| 06.05.02* | fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 06.05.03 | fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502 | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 06.13.02* | carbone attivo esaurito (tranne 060702) | | X | X | X | X | X | Solido polverulento Solido non polverulento | P2 |
| 07.01.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso. Liquido | P2 |
| 07.01.03* | solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso. liquido | P2 |
| 07.01.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.01.08* | altri fondi e residui di reazione | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.02.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.02.03* | solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 07.02.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.02.08* | altri fondi e residui di reazione | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.02.13 | rifiuti plastici | | X | X | | | X | Solido polverulento Solido non polverulento | S1 |
| 07.03.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.03.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.04.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.04.03* | solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.04.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.05.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.05.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.06.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.06.03* | solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.06.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.07.01* | soluzioni acquose di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 07.07.04* | altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 08.01.11* | pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento Solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|--|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 08.01.12 | pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento Solido non polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 08.01.13* | fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 08.01.14 | fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113 | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 08.01.15* | fanghi acquosi contenenti pitture e evernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 08.01.19* | sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 08.01.20 | sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119 | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | S1 |
| 08.01.21* | residui di vernici o di sverniciatori | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |
| 08.03.07 | fanghi acquosi contenenti inchiostro | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 08.03.08 | rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | S1 |
| 08.03.12* | scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 08.03.13 | scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312 | | X | | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 08.03.14* | fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose | | X | | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 08.03.15 | fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314 | | X | | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|--|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 08.03.17* | toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |
| 08.03.18 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17* | | X | X | X | X | X | Solido polverulento Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 08.04.09* | adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 08 04 10 | adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 08.05.01* | isocianati di scarto | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 09.01.01* | soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa | | X | X | | X | X | Fangoso, Liquido | P2 |
| 09.01.04* | soluzioni fissative | | X | X | | X | X | Fangoso, Liquido | P2 |
| 09.01.05* | soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 09.01.07 | carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | S1 |
| 10.01.16* | ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |
| 11.01.05* | acidi di decappaggio | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 11.01.11* | soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 11.01.12 | soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111 | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | S1 |
| 11.01.13* | rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | solido non polverulento, liquido, fangoso | P2 |
| 11.05.01 | zinco solido | | X | X | X | X | X | solido non polverulento | S1 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|----------------------------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 12 01 01 ⁽¹⁾⁽²⁾ | limatura e trucioli di metalli ferrosi | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12 01 02 | polveri e particolato di metalli ferrosi | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12.01.03 ⁽¹⁾⁽²⁾ | limatura e trucioli di materiali non ferrosi | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12.01.04 | polveri e particolato di materiali non ferrosi | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12 01 05 | limatura e trucioli di materiali plastici | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12.01.07* | oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni) | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 12.01.09* | emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 12.01.10* | oli sintetici per macchinari | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 12.01.12* | cere e grassi esauriti | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 12.01.13* | rifiuti di saldatura | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |
| 12.01.14* | fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 12.01.15 | Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114 | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | S1 |
| 12.01.16* | materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso | P2 |
| 12.01.17 | Materiale abrasivo di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 120116 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso | S1 |
| 12.01.18* | fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, solido polverulento, fangoso, liquido | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 12.01.20* | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |
| 12 01 21 | corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 12.03.01* | soluzioni acquose di lavaggio | | X | X | | X | X | Liquido | P2 |
| 13.01.05* | emulsioni non clorurate | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.01.10* | oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.01.11* | oli sintetici per circuiti idraulici | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.01.13* | altri oli per circuiti idraulici | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.02.04* | scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati | | X | X | | | | Liquido | P2 |
| 13.02.05* | scarti di olio minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati | | X | X | | | | Liquido | P2 |
| 13.02.06* | scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione | | X | X | | | | Liquido | P2 |
| 13.02.08* | altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione | | X | X | | | | Liquido | P2 |
| 13.03.01* | oli isolanti o oli termoconduttori, contenenti PCB | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.03.07* | oli minerali isolanti e termoconduttori minerali non clorurati | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.03.10* | altri oli isolanti e oli termoconduttori | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.07.03* | altri carburanti (comprese le miscele) | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 13.08.02* | altre emulsioni | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 14.06.01* | clorofluorocarburi, HCFC, HFC | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento, liquido | P2 |
| 14.06.02* | altri solventi e miscele di solventi alogenati | | X | X | X | X | X | Fangoso, liquido | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|----------------------------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 14.06.03* | altri solventi e miscele di solventi | | X | X | X | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 14.06.04* | fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati | | X | X | X | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 14.06.05* | fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi | | X | X | X | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 15 01 01 | imballaggi in carta e cartone | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 15 01 02 | imballaggi in plastica | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 15 01 03 | imballaggi in legno | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 15 01 04 ⁽¹⁾⁽²⁾ | imballaggi metallici | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 15.01.05 | imballaggi compositi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 15 01 06 | imballaggi in materiali misti | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 15.01.07 | imballaggi in vetro | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 15.01.09 | imballaggi in materia tessile | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 15.01.10* | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | X | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P2 |
| 15.01.11* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P2 |
| 15.02.02* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | I2, P2 |
| 15 02 03 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 | X | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | E1, S1 |
| 16 01 03 | pneumatici fuori uso | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 16.01.07* | filtri dell'olio | | X | X | X | X | X | | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|-------------------------|-----------------|
| 16 01 12 | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111* | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 16.01.14* | liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 16.01.15 | liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114* | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | S1 |
| 16.01.16 | Serbatoi per gas liquido | X | X | X | | | X | Solido non polverulento | S1 |
| 16 01 17 | Metalli ferrosi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 16.01.18 | metalli non ferrosi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 16 01 19 | plastica | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 16 01 20 | vetro | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 16.01.21* | componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 | X | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P2 |
| 16 01 22 | componenti non specificati altrimenti, limitatamente ai componenti non pericolosi prodotti dallo smantellamento dei veicoli fuori uso e dalla manutenzione dei veicoli non ricompresi nei CER da 160103 a 160120 e 160199 (es. motori bonificati, motorini di avviamento, motorini tergilcristalli, spezzoni di cavo di alluminio ricoperto, ecc..) | X | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | S1 |
| 16.02.11* | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | X | X | X | | | | Solido non polverulento | P1 |
| 16.02.13* | apparecchiature fuori uso contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160210* | X | X | X | | | | Solido non polverulento | P1, P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|---------------------|--|----|---------|-----|-----|-----|-----|---|-----------------|
| 16.02.14 (RAEE) | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente ai rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S3 |
| 16.02.14 (NON RAEE) | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente ai rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/2014 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 16 02 15* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | I2, P2 |
| 16 02 16 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 16.03.03* | rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 16 03 04 | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | E1, S1 |
| 16.03.05* | rifiuti organici contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 16.03.06 | Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | E1, S1 |
| 16.05.04* | gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P2 |
| 16.05.05 | gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 16.05.06* | sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|---|-----------------|
| 16.05.07* | sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 16.05.08* | sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 16.06.01* | batterie al piombo | | X | X | | | | Solido non polverulento | I2, P2 |
| 16.06.02* | batterie al nichel-cadmio | | X | X | | | | Solido non polverulento | I2, P2 |
| 16.06.03* | Batterie contenenti mercurio | | X | X | | | | Solido non polverulento | I2, P2 |
| 16.06.04 | batterie alcaline (tranne 160603*) | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 16.06.05 | atre batterie ed accumulatori | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 16.08.01 | catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807*) | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 16.10.01* | rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Liquido | P2 |
| 16.10.02 | rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01 | | X | X | | X | X | Liquido | S1 |
| 17.01.01 | cemento | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | E1, S1 |
| 17.01.02 | mattoni | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | E1, S1 |
| 17.01.03 | mattonelle e ceramiche | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | E1, S1 |
| 17.01.07 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106* | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | E1, S1 |
| 17.02.01 | legno | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 17.02.02 | vetro | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 17.02.03 | plastica | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 17.03.01* | miscele bituminose contenenti catrame di carbone | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|---|-----------------|
| 17.04.01 | rame, bronzo, ottone | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1, s4 |
| 17.04.02 | Alluminio | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1, s4 |
| 17.04.03 | Piombo | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1, s4 |
| 17.04.04 | Zinco | | X | x | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 17.04.05 | Ferro e acciaio | X | X | x | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 17.04.06 | Stagno | | X | x | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 17.04.07 | Metalli misti | X | X | x | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 17.04.09* | Metalli ferrosi contaminati da sost pericolose | X | X | x | | | | Solido non polverulento | P2 |
| 17.04.10* | Cavi , impreganti di olio, di catrame di carbone o di altre sost pericolose | | X | x | | | | Solido polverulento, solido non polverulento, | P2 |
| 17.04.11 | Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* | | X | x | | | | Solido polverulento, solido non polverulento, | S1 |
| 17.06.03* | altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Solido non polverulento | P2 |
| 17.06.04 | materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603* | X | X | X | | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, | S1 |
| 17.08.02 | materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801* | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento, | E1, S1 |
| 17.09.04 | rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* | | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento, | E1, S1 |
| 18.01.06* | sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 18.01.08* | medicinali citotossici e citostatici | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | P2 |
| 18.01.09 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108* | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, liquido | S1 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 19.02.03 | miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 19.08.06 | resine a scambio ionico saturate o esaurite | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, | S1 |
| 19.08.12 | fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811* | | X | X | X | X | X | Fangoso, Solido polverulento, solido non polverulento, | S1 |
| 19.09.04 | carbone attivo esaurito | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 19.09.05 | resine a scambio ionico saturate o esaurite | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 19.10.01 | rifiuti di ferro e acciaio | X | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 19.10.02 | rifiuti di metalli non ferrosi | X | X | X | | | | Solido polverulento, solido non polverulento | S1 |
| 19.12.01 | carta e cartone | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 19.12.02 | metalli ferrosi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 19.12.03 | metalli non ferrosi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1, S4 |
| 19.12.04 | plastica e gomma | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 19.12.05 | vetro | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1 |
| 19.12.07 | legno diverso da quello di cui alla voce 191206* | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1 |
| 19.12.08 | prodotti tessili | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, I1, S1 |
| 20 01 01 | carta e cartone | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 20 01 02 | vetro | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1 |
| 20.01.10 | abbigliamento | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.01.11 | prodotti tessili | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.01.13* | solventi | | X | X | X | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 20.01.17* | prodotti fotochimici | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P2 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|-----------------|---|----|---------|-----|-----|-----|-----|--|-----------------|
| 20.01.21* | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | | X | X | X | X | X | Solido non polverulento | P1, P2 |
| 20.01.23* | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | | X | X | | | | Solido non polverulento | P1 |
| 20 01 25 | oli e grassi commestibili | | X | X | | | | Liquido | S1 |
| 20.01.27* | vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 20.01.29* | detergenti contenenti sostanze pericolose | | X | X | | X | X | Fangoso, liquido | P2 |
| 20.01.31* | medicinali citotossici e citostatici | | X | X | X | X | X | Solido polverulento, solido non polverulento, fangoso, liquido | P2 |
| 20.01.33* | batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | | X | X | | | | Solido non polverulento | P2 |
| 20.01.34 | batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133 | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.01.35* | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi | X | X | X | | | | Solido non polverulento | P1, P2 |
| 20 01 36 (RAEE) | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, limitatamente ai rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S3 |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| CER | Descrizione | R4 | R12 (3) | R13 | D13 | D14 | D15 | Stato fisico | Area funzionale |
|---------------------|--|----|---------|-----|-----|-----|-----|-------------------------|-----------------|
| 21 01 36 (NON RAEE) | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/15 | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.01.38 | legno diverso da quello di cui alla voce 200137 | | X | X | | | | Solido non polverulento | E1, S1 |
| 20.01.39 | plastica | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.01.40 | metallo | X | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |
| 20.03.07 | rifiuti ingombranti | | X | X | | | | Solido non polverulento | S1 |

Tabella B2 - Rifiuti in ingresso

- (1) **Al fine del rispetto del divieto di cui all'Allegato I e II, p.to 2.3 del Reg. Ue. N. 333/2011, i codici CER 120101, 120102, 120103, 120104**, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice **150104** è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.
- (2) **Al fine del rispetto del divieto di cui all'Allegato I, p.to 2.3 del Reg. Ue. N. 715/2013, i codici CER 120103, 120104**, sono trattabili come R4 limitatamente a limatura, scaglie e polveri non contenenti fluidi quali oli o emulsioni oleose ed il codice **150104** è accettabile in R4 solo se i fusti o contenitori non hanno contenuto oli o vernici.
- (3) **L'operazione R12** consiste nelle seguenti operazioni di trattamento specifiche sui rifiuti, come meglio dettagliate al paragrafo successivo:
- Cernita/separazione: 02.03.04, 02.07.04, 03.01.05, 04.01.08, 04.01.09, 04.02.22, 07.02.13, 08.03.18, 09.01.07, 11.01.11*, 11.01.12, 11.01.13*, 11.05.01, 12.01.01, 12.01.02, 12.01.03, 12.01.04, 12.01.05, 12.01.13*, 12.01.21, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.03, 15.01.04, 15.01.05, 15.01.06, 15.01.07, 15.01.09, 15.01.10*, 15.01.11*, 15.02.03, 16.01.03, 16.01.12, 16.01.16, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.19, 16.01.20, 16.01.21*, 16.01.22, 16.02.13*, 16.02.14 (RAEE), 16.02.14 (NON RAEE), 16.02.15*, 16.02.16, 16.03.04, 16.03.06, 16.05.05, 16.06.01*, 16.06.02*, 16.06.03*, 16.06.04, 16.06.05, 16.08.01, 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.02.01, 17.02.02, 17.02.03, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.04, 17.04.05, 17.04.06, 17.04.07, 17.04.09*, 17.04.10*, 17.04.11, 17.06.04, 17.08.02, 17.09.04, 19.10.01, 19.10.02, 19.12.01, 19.12.02, 19.12.03, 19.12.04, 19.12.05, 19.12.07, 19.12.08, 20.01.01, 20.01.02, 20.01.10, 20.01.11, 20.01.33*, 20.01.34, 20.01.35*, 20.01.36 (RAEE), 21.01.36 (NON RAEE), 20.01.38, 20.01.39, 20.01.40, 20.03.07
 - Pressatura: 04.01.08, 04.01.09, 04.02.22, 07.02.13, 09.01.07, 15.01.01, 15.01.02, 15.01.04, 15.01.06, 15.01.09, 15.02.03, 16.01.19, 16.01.22, 16.02.16, 17.02.03, 19.12.01, 19.12.04, 19.12.08, 20.01.01, 20.01.10, 20.01.11, 20.01.39
 - Miscelazione: 030105, 150101, 150103, 150107, 160120, 160304, 160306, 170201, 170202, 191201, 191205, 191207, 200101, 200102, 200138
 - Confezionamento/sconfezionamento: per tutti i codici EER autorizzati
 - Triturazione: 16.02.16, 17.04.11
 - Lavaggio: 070213, 150102, 150104, 150106, 15.01.10*, 16.01.21*, 17.04.01, 17.04.02, 17.04.03, 17.04.09*, 17.04.10*, 17.04.11, 191204

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti strutture di servizio:

- uffici amministrativi;
- spogliatoi dipendenti;
- locale deposito attrezzature.

Le attrezzature fisse e macchinari utilizzati per la movimentazione/ trattamento rifiuti sono di seguito elencate:

- carrelli elevatori e/o transpalletts;
- n. 1 pesa (ingresso impianto avente dimensioni di 9 m x 3 m) e n. 1 pesa (interna capannone);
- n. 1 rilevatore radioattività portatile;
- n. 1 macchina sguaina cavi (**M1**) ubicata nell'area "Area lavorazione cavi R4, R12";
- n.1 banco lavoro con cacciaviti e piccola attrezzatura pneumatici (**M2**) per trattamento rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ubicato nell'area "Area lavorazione RAEE R4, R12" (settore di messa in sicurezza e smontaggio dei pezzi riutilizzabili di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14);
- n.1 pressa oleodinamica verticale (**M3**) ubicata nell'area "Area pressa R4, R12";
- piccola attrezzatura varia quale cacciaviti, pinze, tenaglie, martelli, chiavi inglesi, a stella, a brugola, scalpelli, morsa e smeriglio;
- n.1 macchina lava-pezzi (**M4**) ubicata nell'area "Area lavorazione R4, R12";
- n.1 macchina lava fusti e cisternette (**M5**) ubicata nell'area "Area lavorazione R4, R12";
- n.1 cesoia manuale a coccodrillo (**M6**) ubicata nell'area "Area lavorazione R4, R12";
- n.1 macchina spacca-trasformatori (**M7**) ubicata nell'area "Area lavorazione RAEE R4, R12 (settore di messa in sicurezza e smontaggio dei pezzi riutilizzabili di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14)";
- n.1 macchina svuota-estintori (**M8**) ubicata in prossimità dei serbatoi acqua antincendio;
- n.1 linea di macinazione (**M9**) composta in particolare da n.3 component: n.1. macinatore, n.1. nastro trasportatore e n.1. granulatore ubicata nell'area "Area lavorazione R4, R12".

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata per 300 giorni l'anno, in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle ore 18:00 circa ed occupa nr. 5 addetti.

Descrizione del Trattamento

Le attività, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che si intendono svolgere all'interno dell'installazione IPPC dell'impresa AV AMBIENTE S.r.l. sono le seguenti:

- R4 – Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

Operazione R13 (Attività IPPC per rifiuti pericolosi)

La messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi avverrà per:

- i rifiuti in ingresso. Si precisa che tali rifiuti verranno avviati a recupero entro sei mesi dall'accettazione;
- i rifiuti in uscita costituiti dai rifiuti generati durante i processi di recupero;
- i rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (es. rifiuti derivanti da attività di pulizia e manutenzione di macchinari e attrezzature).

Si precisa che i rifiuti sanitari identificati con i codici EER 180207* e 180208 possono essere tenuti in messa in riserva in impianto per un tempo non superiore ai 5 giorni.

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

Operazione R12 (Attività NON IPPC)

A seguito delle modifiche introdotte al Testo Unico Ambientale con il D.Lgs. 205/2010, l'operazione R12, in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, inclusi i pretrattamenti come la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la miscelazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione ed il raggruppamento prima di una delle operazioni da R1 ad R11.

Presso l'installazione IPPC di AV AMBIENTE Srl saranno svolte in particolare le seguenti operazioni:

- **Cernita e selezione.** Le operazioni di cernita verranno svolte con ausilio di mezzi meccanici quali sollevatore idraulico dotata di polipo e muletti sui rifiuti in ingresso, allo scopo di separare la frazione recuperabile da quella non riciclabile ed eliminare eventuali materiali inadatti al processo di recupero. Questa operazione si applica soprattutto a quei rifiuti in ingresso che non presentano caratteristiche idonee al loro recupero finale come prodotti ex art. 184-ter D. Lgs. 152/06 e s.m.i., e che quindi vengono sottoposti ad una semplice operazione di cernita e/o selezione manuale per l'eliminazione di eventuali frazioni estranee ed inviati infine ad impianti esterni per il loro recupero finale.
Tali operazioni non vengono svolti su particolari tipologie di rifiuti liquidi e/o fangosi già conferiti imballati presso l'impianto.
- **Pressatura.** La pressatura, tramite pressa oleodinamica, si configura come una fase di adeguamento volumetrico per l'ottimizzazione dei carichi in uscita, principalmente costituiti da rifiuti a matrice tessile, plastica o cartacea;
- **Miscelazione.** La miscelazione di rifiuti ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 effettuata in particolare viene effettuata la sola "miscelazione non in deroga" tra rifiuti non pericolosi (carta, legno, vetro). I codici EER in uscita derivanti dalle operazioni di miscelazione sono classificati in conformità a quanto stabilito dal D.d.s. n. 1795/2014, ossia con un codice 19.12.xx o con il codice EER del rifiuto prevalente all'interno della miscela;
- **Sconfezionamento/confezionamento.** Tale attività può essere condotta su tutte le tipologie di rifiuti autorizzati, al fine di ottimizzare la gestione dei carichi in uscita.
- **Triturazione.** Tale operazione viene svolta sui cavi all'interno del nuovo macchinario (impianto macina cavi).
- **Lavaggio.** Rifiuti destinati ad operazioni di recupero finale presso l'impianto in oggetto o presso impianti terzi, contenenti residui o contaminati da altre sostanze, sia pericolose che non pericolose, possono essere sottoposti ad operazioni di lavaggio tramite appositi macchinari (macchina lava-pezzi e macchina lava-fusti e cisternette) per l'eliminazione di tali residui. Tali macchinari operano un ciclo chiuso di lavaggio, conservando le acque all'interno di apposite vasche di raccolta. Tali acque vengono poi sottoposte ad analisi ed inviate a recupero o smaltimento come rifiuto.

Operazione R4 (Attività NON IPPC)

Le operazioni di recupero di metalli ferrosi e non e composti metallici prevedono una prima fase di selezione cernita e seguono strade diverse a seconda del codice EER e delle specifiche del materiale, oltre che delle caratteristiche dell'EoW che si vuole ottenere.

Alcuni componenti metallici e rifiuti metallici possono essere sottoposti ad operazioni di lavaggio preventivo, per l'eliminazione di componenti estranei o contaminanti la superficie. Per quanto riguarda gli estintori a polvere, il recupero prevede lo svuotamento dell'estintore in un impianto costituito da un silos per lo stoccaggio delle polveri, collegato tramite una tubazione a una pompa che genera il vuoto. In questo modo l'operatore, dopo aver inserito la manichetta dell'estintore, può scaricare direttamente la polvere all'interno della lancia collegata al silo. Per gli estintori che non hanno più pressione, una volta tolta la valvola con il relativo pescante è presente una lancia con la

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

quale l'operatore aspira direttamente la polvere dall'involucro metallico. L'involucro metallico, libero dalla polvere, viene poi sottoposto a trattamento di recupero interno all'impianto per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Gli EoW di ferro, acciaio e alluminio e rame sono conformi ai Regolamenti (UE) n. 333/2011 e 715/2013 e sono destinati ad essere consegnati alle fonderie o ad altri commercianti all'ingrosso.

Nel caso in cui i rifiuti, in seguito alle operazioni di cernita e trattamento interni all'impianto non dovessero raggiungere le caratteristiche minime previste per la cessazione della qualifica di rifiuto, potranno essere ritrattati, oppure continueranno ad essere gestiti come rifiuti e conferiti ad impianti terzi autorizzati per il recupero finale.

Per i rifiuti costituiti da RAEE, il recupero R4 è inteso esclusivamente come recupero di materia delle carcasse metalliche conformemente ai Regolamenti 333/11 e 715/13.

Operazione D13 (Attività NON IPPC)

Il raggruppamento preliminare D13 consiste nella preparazione di carichi omogenei (NON mediante miscelazione) e l'ottimizzazione del carico per il conferimento ad impianti di smaltimento finale tramite raggruppamento di rifiuti stoccati in contenitori (cisterne, cisternette, fusti) aventi il medesimo codice EER.

Operazione D14 (Attività NON IPPC)

Il ricondizionamento preliminare D14 è l'insieme delle operazioni (ad es. la cernita e selezione manuale, adeguamento volumetrico tramite pressatura;) che ottimizzano il conferimento dei rifiuti allo smaltimento.

Operazione D15 (Attività IPPC per rifiuti pericolosi)

I rifiuti che possono essere stoccati in deposito preliminare allo smaltimento sono costituiti da tutti quei rifiuti non recuperabili, quindi:

- rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti da terzi e da destinare a smaltimento;
- rifiuti generati dai processi di recupero e trattamento;
- rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (es. rifiuti derivanti da attività di pulizia e manutenzione di macchinari e attrezzature);
- materiali che non hanno superato le verifiche di conformità richieste per la cessazione della qualifica di rifiuto e la loro successiva immissione sul mercato.

La procedura di gestione e accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, che è preceduta da una fase tecnico-commerciale durante la quale, in collaborazione con il potenziale cliente, vengono espletate le indagini ed acquisite le informazioni sul rifiuto, si differenzia sulla base della tipologia del rifiuto ritirato e della fase di recupero a cui sarà avviato.

Nel dettaglio, l'installazione ha individuato le seguenti procedure di accettazione:

- per i rottami metallici ferrosi e non ferrosi, sottoposti a pretrattamento (R12) finalizzata al conferimento, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti finali per l'attività di recupero (R4), viene applicato quanto previsto dalla procedura di accettazione prevista dalla D.G.R. 8/10222 del 28/09/2009;
- per i rifiuti non pericolosi identificati da una voce specchio, la verifica di accettabilità degli stessi avviene mediante l'acquisizione del formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e da analisi di caratterizzazione. Per analisi di caratterizzazione non è da intendersi sempre un'analisi

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

strumentale di laboratorio; a seconda della tipologia di rifiuto (es: toner per stampa esauriti, RAEE, ecc..) la valutazione della non pericolosità può essere dedotta consultando le schede di sicurezza del prodotto;

- per i rifiuti non identificati da una voce specchio, la verifica di accettabilità degli stessi avviene mediante l'acquisizione del formulario di identificazione del rifiuto (F.I.R.) e qualora necessario da risultanze analitiche;
- per i rifiuti pericolosi l'installazione richiede al produttore specifica documentazione tecnica attestante le caratteristiche di pericolo del rifiuto;

i rifiuti di cui al CER 160116 saranno accettati all'impianto solo qualora già bonificati e privati di valvola; a tal fine la ditta richiederà al produttore del rifiuto di attestare la condizione di avvenuta bonifica sul Formulario di Identificazione del Rifiuto (F.I.R.), mediante apposita annotazione; prima dell'accettazione del carico, la ditta verificherà l'idoneità dello stesso procedendo con un controllo visivo finalizzato ad evidenziare che tutti i serbatoi siano stati effettivamente sottoposti a bonifica; qualora, a seguito delle verifiche di cui sopra, si dovesse riscontrare la fortuita presenza di serbatoi non bonificati, la ditta accetterà il carico solo parzialmente e respingerà la parte di carico non conforme; qualora la presenza di serbatoi non bonificati emergesse solo successivamente all'accettazione del carico (es: durante le operazioni di trattamento), la ditta provvederà a raccogliere e depositare tali serbatoi nell'area funzionale adibita allo stoccaggio dei rifiuti prodotti, per il successivo conferimento mediante ditte autorizzate ad impianti terzi autorizzati alle operazioni di bonifica.

ATTIVITA' DI MISCELAZIONE

La ditta effettua esclusivamente operazioni di miscelazione non in deroga di rifiuti non pericolosi, ai sensi **dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06**, finalizzata a produrre una miscela di rifiuti aventi le medesime caratteristiche merceologiche ai fini del recupero finale.

Di seguito si riportano le miscelazioni:

| MISCELA N. | DENOMINAZIONE DELLA MISCELA | OPERAZIONE | CER IN INGRESSO | DENOMINAZIONE CER | DESTINAZIONE FINALE |
|------------|-----------------------------|------------|-----------------|---|---------------------|
| 1 | Legno | R12 | 03.01.05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104* | R3 / R13 |
| | | | 15.01.03 | Imballaggi in legno | |
| | | | 16.03.06 | rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305* (legno) | |
| | | | 17.02.01 | Legno | |
| | | | 19.12.07 | Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06* | |
| | | | 20.01.38 | Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37* | |

Codici CER componenti la miscela 1 (Legno)

| MISCELA N. | DENOMINAZIONE DELLA MISCELA | OPERAZIONE | CER IN INGRESSO | DENOMINAZIONE CER | DESTINAZIONE FINALE |
|------------|-----------------------------|------------|-----------------|--|---------------------|
| 2 | Vetro | R12 | 15.01.07 | Imballaggi in vetro | R5 / R13 |
| | | | 16.01.20 | Vetro | |
| | | | 16.03.04 | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303* (vetro) | |
| | | | 17.02.02 | Vetro | |
| | | | 19.12.05 | Vetro | |
| | | | 20.01.02 | Vetro | |

Codici CER componenti la miscela 2 (Vetro)

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| MISCELA N. | DENOMINAZIONE DELLA MISCELA | OPERAZIONE | CER IN INGRESSO | DENOMINAZIONE CER | DESTINAZIONE FINALE |
|------------|-----------------------------|------------|-----------------|-------------------------------|---------------------|
| 3 | Carta | R12 | 150101 | imballaggi in carta e cartone | R3 / R13 |
| | | | 191201 | carta e cartone | |
| | | | 200101 | carta e cartone | |

Codici CER componenti la miscela 3 (Carta)

B. 2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Non sono utilizzate materie prime ausiliarie.

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

I consumi idrici dell'installazione sono sintetizzati nella tabella seguente:

| Fonte | Prelievo annuo 2020 | | | |
|------------|----------------------------|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|
| | Acque industriali | | | Usi domestici (m ³) |
| | Processo (m ³) | Raffreddamento (m ³) | Antincendio (m ³) | |
| Acquedotto | // | // | n.q. | 419* |

**tale valore è comprensivo dell'acqua reintegro impianto antincendio*

Tabella B5 - Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico è fornito dall'acquedotto comunale.

L'acqua viene utilizzata per le utenze civili dell'installazione e approvvigionamento/rabbocco della rete antincendio.

È presente un unico contatore per quantificare l'acqua prelevata dall'acquedotto pertanto non è possibile differenziare i consumi per uso civile e per uso antincendio.

I consumi di acqua per il funzionamento dei macchinari di lavaggio verranno comunicati in seguito al primo anno di esercizio.

Produzione di energia

All'interno dell'installazione non sono presenti impianti per la produzione di energia.

Consumi energetici

Le fonti energetiche utilizzate dall'installazione sono costituite da:

- energia elettrica per l'alimentazione dei macchinari installati e per illuminazione uffici e aree operative;
- metano per l'alimentazione del generatore di calore ad uso civile (riscaldamento degli uffici).

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

| N. Ordine Attività IPPC non IPPC | Fonte energetica | Anno -2018 | | Anno 2019 | | Anno 2020 | |
|----------------------------------|-------------------|-------------------------------------|---|-------------------------------------|---|-------------------------------------|---|
| | | Quantità di energia consumata (KWh) | Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t) | Quantità di energia consumata (KWh) | Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t) | Quantità di energia consumata (KWh) | Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t) |
| 1-2-3-4 | Energia elettrica | 25.320 | // | 24.116 | // | 23.803 | // |
| | Metano | 450 m ³ | // | 730 m ³ | // | 1.897 m ³ | // |

Tabella B6 - Consumo energia per rifiuti trattati

Relativamente all'utilizzo dell'energia elettrica, non è possibile suddividere il consumo per i vari impieghi perché il contatore è unico e non ci sono contatori dedicati ai singoli scopi.

Il metano è utilizzato per l'alimentazione di due caldaie ad uso civile e produzione di acqua calda, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

| Modello caldaia | Costruttore | Potenza termica focolare | Anno di installazione | Tipo di utilizzo |
|-------------------|--------------|----------------------------------|-----------------------|--|
| Baxi ECO 240 FI | Baxi S.p.a. | Portata termica nominale Kw 26,3 | 2008 | Riscaldamento uffici e produzione acqua calda |
| Robur Modello CL1 | Robur S.p.a. | Portata termica nominale Kw 34,8 | 2010 | Riscaldamento della porzione di capannone ove sono ubicati i macchinari M1, M2 e M7 e dei relativi locali servizi igienici e spogliatoio |

Tabella B7 - Caldaie funzionanti a metano

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intera installazione IPPC:

| Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC | | | |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Fonte energetica | Anno 2018 | Anno 2019 | Anno 2020 |
| Metano | 0,414 | 0,671 | 1,744 |

Tabella B8 - Consumo totale di combustibile

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Presso l'installazione non sono presenti emissioni convogliate in atmosfera derivanti dall'attività di trattamento rifiuti.

Sarà presente una nuova sorgente di emissioni convogliate E1 costituita da un filtro a maniche installato sulla nuova linea di macinazione di rifiuti metallici.

| ATTIVITA ' IPPC e NON IPPC | EMISSION E | PROVENIENZA | | DURATA | | T (°C) | PORTATA DI PROGETT O | INQUINANTI MONITORAT I | SISTEMI DI ABBATTIMENT O | ALTEZZ A CAMINO (m) | SEZION E CAMINO (m) |
|-------------------------------------|---------------|-------------|--------------------------------------|--|--------------|------------|--|---|--------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| | | Sigl a | Descrizione | h/ d | d/y | | | | | | |
| IPPC e NON | E1 | N1 | Macinazione e granulazion e | A seconda della quantità di materiale da triturare che può variare di giorno in giorno, comunque non superiore alle 8 h/giorno | Ambient e | 1.700 mc/h | Polveri + Monitoraggio ai soli fini di screening per la raccolta di dati per gli altri parametri individuati alle Tabelle E1 ed F5 | Depolveratore a secco a mezzo filtrante | 9 | 50,0 cm | |

| SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE E1 | |
|---|--|
| Ciclo tecnologico di provenienza | Macinazione e granulazione |
| Apparecchiatura/e interessata/e al ciclo tecnologico | Macinazione |
| Portata dell'aeriforme | 1.700 mc/h |
| Durata della emissione in h/giorno. | A seconda della quantità di materiale da tritare che può variare di giorno in giorno, comunque non superiore alle 8 h/giorno |
| Frequenza della emissione nelle 24 h (indicare il numero di volte/giorno in cui si verifica l'emissione, al fine di dare indicazioni sulla sua eventuale saltuarietà) | A seconda della quantità di materiale da tritare che può variare di giorno in giorno, comunque non superiore alle 8 h/giorno |
| Temperatura (indicare la temperatura dell'aeriforme espressa in °C) | 20°C |
| Inquinanti presenti (previsti o presumibili) | Polveri |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| SCHEDA DEL PUNTO DI EMISSIONE E1 | |
|---|---|
| Concentrazione degli inquinanti in emissione concentrazione (presunta o presumibile) degli inquinanti in emissione espressa in mg/Nm ³) | <10 mg/Nm ³ |
| Garanzie di emissione (che l'azienda si impegna a rispettare, eventualmente desumibile o dalla dichiarazione del fornitore dell'impianto produttivo o dalla garanzia fornita dall'installatore del sistema di abbattimento) | Conforme alla direttiva Macchine 2006/42/CE |
| Altezza geometrica dell'emissione da terra (m da terra) | 9 m |
| Tipo di impianto di abbattimento | D.MF.01 |
| Descrizione del sistema di abbattimento e anno d'installazione (indicare se il sistema di abbattimento adottato è coerente con le prescrizioni di cui alla DGR 3552/12) | Impianto di aspirazione polveri con relativo filtro a maniche con pulizia mediante insufflaggio di aria compressa gestita da un programmatore ciclico. Il filtro è stato concepito per lavorare in depressione, l'aria entra in una camera di calma, dove per gravità le particelle più grossolane decantano nella tramoggia per poi depositarsi negli appositi bidoni amovibili di raccolta. Le maniche vengono attraversate dall'aria dall'esterno verso l'interno. Le polveri più fini vengono trattenute dalle maniche; queste ultime sono pulite da un getto d'aria compressa. |
| Varie (riportare, se ritenuto opportuno, eventuali comunicazioni aggiuntive ed esplicative) | / |

La seguente tabella riassume le emissioni ad inquinamento "poco significativo":

| Attività IPPC e NON IPPC | SIGLA EMISSIONE | PROVENIENZA | POTENZIALITA' | TIPO DI UTILIZZO |
|-------------------------------------|----------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|---|
| 1-2-3-4 | Non definita | Caldia alimentata a metano | Portata termica nominale Kw 26,3 | Riscaldamento uffici e produzione acqua calda |
| | Non definita | Caldia alimentata a metano | Portata termica nominale Kw 34,8 | Riscaldamento della porzione di capannone ove sono ubicati i macchinari M1, M2 e M7 e dei relativi locali servizi igienici e spogliatoio |

Tabella C1 - Emissioni poco significative

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

| SIGLA SCARICO | LOCALIZZAZIONE | TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE | FREQUENZA DELLO SCARICO | | | RECCETTORE | SISTEMA DI ABBATTIMENTO |
|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------------|-------------------------|--------|-----------|---------------------|---------------------------------|
| | | | h/g | g/sett | mesi/anno | | |
| S1 (scarico est) | N:5019637,58 E:510381,67 | Acque civili | 8 | 7 | 12 | Fognatura | // |
| S2 (scarico est) | N:5019647,95 E:510440,72 | Acque civili | 8 | 7 | 12 | Fognatura | // |
| S3 (scarico ovest) | N:5019644,17 E:510442,37 | Meteoriche di II ^a pioggia | 24 | 7 | 12 | Roggia Cavo Rizzolo | Vasca di separazione fanghi/oli |
| S4 (scarico interno) | N: 5019637.56 E: 510435.65 | Meteoriche di I ^a pioggia | 24 | 7 | 12 | Fognatura | Sedimentazione/disoleazione |

Tabella C2 - Emissioni idriche

I reflui generati dall'attività di gestione rifiuti sono identificabili in:

- acque nere derivanti dai servizi igienici e spogliatoi;
- acque meteoriche da coperture;
- acque meteoriche di dilavamento piazzali.

Non sono presenti scarichi di natura produttiva.

Gli scarichi civili, previo passaggio in sifone "tipo Firenze", sono convogliati alla linea condominiale "acque nere" che recapita a sua volta nel collettore fognario comunale.

Le acque di I^a pioggia di dilavamento dei piazzali esterni e delle coperture del capannone confluiscono ad un pozzetto separatore e vengono raccolte in apposita vasca di prima pioggia. Al termine dell'evento meteorico, vengono pompate in un serbatoio a tenuta, fuori terra, della capacità di 5 mc. Per mezzo di tubazione aerea tali acque vengono convogliate all'interno del capannone e successivamente inviate in pubblica fognatura.

Dal pozzetto separatore, le acque di II^a pioggia vengono bypassate ad una vasca di trattamento (separazione fanghi/oli con filtro a coalescenza) della capacità di 6,5 m³. Dopo trattamento le acque sono scaricate nella linea condominiale "acque chiare" che recapita a sua volta nel corpo d'acqua superficiale "Roggia Cavo Rizzolo".

Tale vasca di trattamento viene sottoposta a pulizia con cadenza annuale.

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'installazione opera esclusivamente in periodo diurno.

Il Comune di Lacchiarella (MI) è dotato di un Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio adottato con D.C.C. n. 12 del 23.06.2011 che identifica l'area in cui insiste l'installazione in classe "V - Aree prevalentemente industriali".

Le immediate aree confinanti al sedime aziendale ricadono, ai sensi della zonizzazione acustica, in classe "V - Area prevalentemente industriale".

Le sorgenti sonore presenti presso l'insediamento sono rappresentate da:

- cesoia manuale a coccodrillo;
- macchina spacca-trasformatori
- svuota estintori;
- impianti di lavaggio fusti e cisternette;
- impianto lava-pezzi;
- linea di macinazione;
- sguainacavi;
- pressa;
- muletto elettrico e transpallet;
- motoscopa;
- banco smontaggio e attrezzi vari (avvitatori, seghetto, flessibili, utensili);
- furgoni e autocarri.

I ricettori sensibili (dalle prime abitazioni residenziali del comune di Lacchiarella) distano a ~ 500 mt verso sud-est dall'installazione.

Nel marzo 2021, l'azienda ha eseguito un'indagine fonometrica per una verifica dei livelli di rumore ambientale, rumore residuo e del criterio differenziale prodotti dalle attività svolte. L'indagine è stata svolta in periodo diurno e le conclusioni affermano che i livelli misurati risultano inferiori ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica vigente.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le aree interne al capannone sono pavimentate in cls impermeabilizzato e dotate di pozzetti a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

Le aree esterne al capannone dove sono svolte le attività di gestione rifiuti di cui la movimentazione, lo stoccaggio e il trattamento sono pavimentate in cls impermeabilizzato, e dotate di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

I rifiuti liquidi e fangosi sono stoccati in fusti/cisterne chiusi.

Sono presenti le seguenti strutture:

- un serbatoio fuori terra della capacità di 5 m³ ubicato allo scoperto, per la raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche di pioggia che sono successivamente inviate all'interno del capannone, per mezzo di tubazione che correrà lungo il soffitto, per poi essere avviate in pubblica fognatura;
- n. 2 serbatoi fuori terra, ubicati sotto il capannone, della capacità di 10 m³ cadauno, destinati all'accumulo di acqua per la rete antincendio;
- n. 2 serbatoi fuori terra, ubicati allo scoperto, collegati all'impianto di lavaggio di fusti e cisterne EW80/EWEC2, della capacità di 2 mc. Uno dei due serbatoi può essere considerato un serbatoio di stoccaggio dei rifiuti in quanto le acque di lavaggio che vi vengono stoccate vengono poi smaltite come rifiuto.

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

Presso l'installazione non sono presenti serbatoi interrati destinati allo stoccaggio rifiuti e aree di lavaggio automezzi.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti prodotti dalle attività di trattamento dell'installazione e gestiti in stoccaggio autorizzato (R13 – D15)

Le tipologie di rifiuti decadenti dall'installazione, costituiti dagli scarti provenienti dalle operazioni di selezione e cernita, e gestiti in deposito autorizzato (R13/D15) sono di seguito riportati:

| EER | RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' | Operazione svolta | |
|---------|---|-------------------|-----|
| | Descrizione | R13 | D15 |
| 080318 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317* | X | X |
| 130507* | acque oleose prodotte da separatori olio/acqua | X | X |
| 150101 | imballaggi in carta e cartone | X | |
| 150102 | imballaggi in plastica | X | |
| 150103 | imballaggi in legno | X | |
| 150104 | imballaggi metallici | X | |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi | X | X |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | X | X |
| 150107 | imballaggi in vetro | X | |
| 150109 | imballaggi in materia tessile | X | X |
| 150202* | assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose | X | X |
| 150203 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202* | X | X |
| 160215* | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | X | X |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215* | X | X |
| 160601* | batterie al piombo | X | X |
| 160602* | batterie al nichel-cadmio | X | X |
| 160603* | batterie contenenti mercurio | X | X |
| 160604 | batterie alcaline (tranne 160603*) | X | X |
| 160605 | altre batterie ed accumulatori | X | X |
| 161001* | rifiuti liquidi acquosi contenenti sostanze pericolose | X | X |
| 161002 | Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001 | X | X |
| 170401 | rame, bronzo, Ottone | X | |
| 170402 | Alluminio | X | |
| 170403 | Piombo | X | |
| 170405 | ferro e acciaio | X | |
| 170407 | metalli misti | X | |
| 170411 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410* | X | |
| 191201 | carta e cartone | X | |
| 191202 | metalli ferrosi | X | |
| 191203 | metalli non ferrosi | X | |
| 191204 | plastica e gomma | X | X |
| 191205 | Vetro | X | |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 191206* | X | |
| 191208 | prodotti tessili | X | X |
| 191209 | Minerali (ad esempio sabia, rocce) | X | X |
| | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento | | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 191211* | meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose | X | X |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211* | X | X |
| 200101 | carta e cartone | X | |
| eventuali ulteriori codici CER al momento non prevedibili | | X | X |

Tabella C3 - Rifiuti decadenti dall'installazione

Lo stoccaggio dei suddetti rifiuti avviene nell'area funzionale E1 (posta all'esterno su area pavimentata in cls) e nelle aree funzionali I1, S2 (poste all'interno del capannone su area pavimentata in cls). I rifiuti sono stoccati in cumuli, containers e/o contenitori.

Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti, gestiti in deposito autorizzato, prodotti dall'installazione.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che, sulla base dei quantitativi di rifiuti pericolosi gestiti, l'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99.

Si rammenta che, dal 1 giugno 2015 è entrato in vigore il recepimento nazionale della Direttiva 2012/18/UE (Seveso ter) contestualmente alla piena operatività del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e miscele; il gestore è pertanto tenuto a rivalutare la propria assoggettabilità sulla base dei nuovi criteri introdotti dalle normative citate, dandone comunicazione secondo i tempi e i modi previsti dalle norme stesse.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2006, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Tale decisione supera le "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" (BREF) dell'Agosto 2006.

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|---|------------------------------|---|
| Prestazione ambientale complessiva (1.1) | | | |
| 1 | Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente le caratteristiche seguenti: <ul style="list-style-type: none"> a. impegno da parte della direzione b. definizione di una politica ambientale c. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi d. attuazione delle procedure e. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive f. riesame del sistema di gestione ambientale g. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite e agli impatti ambientali h. svolgimento di analisi comparative settoriali i. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) j. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) k. piani di gestione dei residui, in caso di incidente, degli odori (cfr. BAT 12), del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17). | APPLICATA | L'impianto è certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 |
| 2 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, utilizzare le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none"> a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti, procedure di accettazione, un | APPLICATA | I rifiuti in ingresso sono cerniti da personale formato. In impianto è presente documentazione relativa a piano di emergenza, procedure e istruzioni |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|--|-----------------------|--|
| | <p>sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>b. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>c. Garantire la segregazione dei rifiuti, e la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>d. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> | | <p>operative, oltre che al Protocollo di Gestione di Rifiuti.</p> <p>Nel ciclo produttivo vengono svolte operazioni di miscelazione non in deroga. Le miscelazioni sono riportate nell'apposito registro.</p> |
| 3 | <p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, istituire e mantenere un inventario dei flussi che comprenda le caratteristiche seguenti:</p> <p>a. caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti</p> <p>b. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue</p> <p>c. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi</p> | APPLICATA | <p>Gli schemi di flusso delle attività e dei cicli produttivi svolti in impianto sono ben definiti.</p> |
| 4 | <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>c. Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p> | APPLICATA | <p>È presente in impianto personale qualificato per le operazioni di stoccaggio dei rifiuti.</p> <p>All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti, con separazione degli stessi sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche, al fine di evitare incompatibilità e ridurre anche il rischio ambientale.</p> <p>Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette e/o cartellonistica mobile.</p> <p>Le aree di stoccaggio sono dotate di pavimentazione impermeabile.</p> <p>I rifiuti stoccati in cumuli vengono gestiti all'interno delle specifiche aree in modo tale da evitarne un'eventuale presenza accidentale nelle zone di transito.</p> |
| 5 | <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, attuare procedure specifiche.</p> | APPLICATA | <p>Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati da personale competente, sotto la supervisione del responsabile d'impianto.</p> <p>Inoltre, la società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conserva i bollettini di analisi dei rifiuti; |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---------------------------------------|--|-----------------------|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - registra i formulari d'identificazione su adeguato software ed archivia i documenti cartacei; - compila il Registro di C/S; - forma il personale per la corretta gestione dei rifiuti in arrivo. |
| Monitoraggio (1.2) | | | |
| 6 | Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali. | APPLICATA | Le acque reflue meteoriche vengono trattate nell'impianto di trattamento costituito da vasca di sedimentazione e disoleazione e analizzate prima dello scarico nella rete delle acque nere (per la prima pioggia)e in roggia (per la seconda pioggia). |
| 7 | Il monitoraggio delle emissioni nell'acqua dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. | APPLICATA | L'Impresa monitora il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 (colonna scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 per lo scarico S3 delle acque di seconda pioggia in roggia, come da Piano di Monitoraggio ed monitorerà anche il rispetto di tali limiti anche per lo scarico S4. |
| 8 | Il monitoraggio delle emissioni convogliate in atmosfera dovrà essere effettuato almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. | APPLICATA | Sarà presente un punto di emissione convogliata che sarà periodicamente monitorato come da Piano di Monitoraggio. |
| 9 | Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dal trattamento di rifiuti contenenti solventi (rigenerazione, decontaminazione, trattamento fisico-chimico) deve avvenire almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate: Misurazione, Fattori di emissione o Bilancio di massa. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento sui solventi. |
| 10 | Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12). | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che verranno svolte presso l'impianto. |
| 11 | Il monitoraggio dei consumi annui di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue deve essere effettuata almeno una volta all'anno. | APPLICATA | La registrazione dei consumi e delle produzioni viene effettuata annualmente come da Piano di monitoraggio anche per verificare eventuali eccessi di consumo. |
| Emissioni nell'atmosfera (1.3) | | | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|----|---|-----------------------|---|
| 12 | Nel caso in cui non sia possibile prevenire le emissioni di odori è necessario predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 10). | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che saranno svolte presso l'impianto. |
| 13 | Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che sono svolte presso l'impianto. |
| 14 | Al fine di prevenire o ridurre le emissioni diffuse in atmosfera, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>) | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che sono svolte presso l'impianto. |
| 15 | La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che sono svolte presso l'impianto. |
| 16 | Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia | NON APPLICABILE | La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che sono svolte presso l'impianto. |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|-----------------------------------|---|-----------------------|--|
| | b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia | | |
| Rumore e vibrazioni (1.4) | | | |
| 17 | <p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare un piano di gestione che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni c. protocollo di risposta in caso di eventi registrati d. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione. | APPLICATA | A seguito della realizzazione delle modifiche la società provvederà a predisporre adeguata indagine fonometrica. |
| 18 | <p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore | APPLICATA | A seguito della realizzazione delle modifiche la società provvederà a predisporre adeguata indagine fonometrica. |
| Emissioni nell'acqua (1.5) | | | |
| 19 | <p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi | APPLICATA | <p>Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls; tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità.</p> <p>In impianto sono presenti reti di raccolta separate ed indipendenti per le acque (domestiche, meteoriche di piazzale, meteoriche di pluviale); Sono presenti procedure per le attività di manutenzione e ispezione delle reti di raccolta con periodicità prevista dal costruttore ed appositamente registrate sul registro interno delle manutenzioni.</p> |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|--|-----------------------|---|
| | e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo | | |
| 20 | <p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica)</p> <p>b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio)</p> <p>c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana)</p> <p>d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico)</p> <p>e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione)</p> <p>Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.</p> | NON APPLICABILE | <p>Non vengono scaricate acque reflue di processo.</p> <p>Sono presenti reti separate per la raccolta e gestione delle acque meteoriche e domestiche.</p> |
| Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6) | | | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|--|--|------------------------|--|
| 21 | <p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Misure di protezione</p> <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p> | APPLICATA | <p>L'impianto è dotato di CPI.</p> <p>L'azienda è dotata di adeguato Piano di emergenza che provvede ad aggiornare periodicamente.</p> <p>Presso l'impianto viene tenuto un registro su cui il personale annota le eventuali emergenze e gli interventi effettuati a fronte delle stesse.</p> <p>Sono definiti specifici interventi di manutenzione programmata degli impianti per evitare problemi o incidenti.</p> |
| Efficienza nell'uso dei materiali (1.7) | | | |
| 22 | <p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti.</p> | NON APPLICABILE | <p>La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti che sono svolte presso l'impianto.</p> |
| Efficienza energetica (1.8) | | | |
| 23 | <p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:</p> <p>Piano di efficienza energetica.</p> <p>Registro del bilancio energetico.</p> | APPLICATA PARZIALMENTE | <p>La Società è dotata di procedure di verifica dei consumi energetici.</p> |
| Riutilizzo degli imballaggi (1.9) | | | |
| 24 | <p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi.</p> | NON APPLICABILE | <p>La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.</p> |
| Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1) | | | |
| 25 | <p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili (cfr. BAT 14d), utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ciclone</p> <p>b. Filtro a tessuto</p> <p>c. Lavaggio a umido</p> <p>d. Iniezione d'acqua nel frantumatore</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.</p> | APPLICATA | <p>Presso l'impianto sarà presente un punto di emissione in atmosfera dotato di impianto di abbattimento costituito da depolveratore a secco a mezzo filtrante.</p> |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|--|--|-----------------------|---|
| Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2) | | | |
| 26 | <p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p> | APPLICATA | <p>L'Impresa si doterà di adeguata procedura e istruzioni operative per la frantumazione dei metalli.</p> <p>Il rifiuto metallico verrà selezionato e caricato nel macchinario da personale formato.</p> <p>I rifiuti trattati nella linea di macinazione sono costituiti prevalentemente da cavi metallici</p> |
| 27 | <p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>a. Piano di gestione in caso di deflagrazione</p> <p>b. Serrande di sovrappressione</p> <p>c. Pre-frantumazione</p> | NON APPLICABILE | I rifiuti trattati nella linea di macinazione sono costituiti prevalentemente da cavi metallici che non presentano pericolo di deflagrazione. |
| 28 | Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore. | APPLICATA | L'Impresa monitora i consumi di energia elettrica. |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3) | | | |
| 29 | <p>Al fine di prevenire o ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare le BAT 14d e 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito:</p> <p>Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli</p> <p>Condensazione criogenica</p> <p>Adsorbimento</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.</p> | APPLICATA | <p>L'installazione è dotata di apposite aree per la messa in sicurezza dei RAEE e dei componenti pericolosi, stoccati poi in condizioni di sicurezza e da personale formato in idonei contenitori a tenute in attesa di smaltimento.</p> <p>I RAEE sono trattati con metodi che consentono di prevenire la rottura di componenti pericolose. Le componenti sensibili e critiche vengono rimosse in fase di messa in</p> |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|---|-----------------------|--|
| 30 | Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, utilizzare una delle tecniche seguenti: Atmosfera inerte Ventilazione forzata | NON APPLICABILE | sicurezza e stoccate in contenitori idonei, in attesa del conferimento ad impianti terzi autorizzati. |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4) | | | |
| 31 | Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di incenerimento di rifiuti. |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5) | | | |
| 32 | Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente. Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non saranno effettuate operazioni di stoccaggio e di trattamento sui RAEE contenenti mercurio. |
| Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1) | | | |
| 33 | Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, selezionare i rifiuti in ingresso. | NON APPLICABILE | |
| 34 | Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Biofiltro b. Filtro a tessuto c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento biologico sui rifiuti. |
| 35 | Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate: | NON APPLICABILE | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|--|------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> a. Segregazione dei flussi di acque. b. Ricircolo dell'acqua. c. Riduzione al minimo della produzione di percolato. | | |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2) | | | |
| 36 | Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento aerobico di rifiuti. |
| 37 | Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none"> a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche | NON APPLICABILE | |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3) | | | |
| 38 | Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti. |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4) | | | |
| 39 | Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none"> a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti. |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1) | | | |
| 40 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti. |
| 41 | Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.</p> | NON APPLICABILE | |
| Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2) | | | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|--|---|-----------------------|---|
| 42 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2). | NON APPLICABILE | |
| 43 | Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di rigenerazione oli usati. |
| 44 | Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido | NON APPLICABILE | |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3) | | | |
| 45 | Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non vengono effettuate operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti. |
| Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4) | | | |
| 46 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia | NON APPLICABILE | |
| 47 | Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di rigenerazione solventi esausti. |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|--|---|-----------------------|--|
| | Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions. | | |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5) | | | |
| 48 | <p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni</p> <p>b. Forno a riscaldamento indiretto</p> <p>c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera</p> | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento termico sui rifiuti. |
| 49 | <p>Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Ciclone</p> <p>b. Precipitatore elettrostatico (ESP)</p> <p>c. Filtro a tessuto</p> <p>d. Lavaggio a umido</p> <p>e. Adsorbimento</p> <p>f. Condensazione</p> <p>g. Ossidazione termica</p> | NON APPLICABILE | |
| Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7) | | | |
| 50 | <p>Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Adsorbimento</p> <p>b. Filtro a tessuto</p> <p>c. Lavaggio a umido</p> | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di lavaggio terreni contaminati. |
| Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8) | | | |
| 51 | <p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</p> | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non sono trattati rifiuti contenenti PCB. |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| n. | MTD | STATO DI APPLICAZIONE | NOTE |
|---|--|-----------------------|--|
| | b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi | | |
| Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Prestazione ambientale complessiva (5.1) | | | |
| 52 | Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2). | NON APPLICABILE | |
| 53 | Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions. | NON APPLICABILE | Presso l'impianto non saranno effettuate operazioni di trattamento di rifiuti liquidi. |

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nessuna

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

L'installazione sta operando adottando modalità e azioni finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento di seguito riportate:

- Costante pulizia dei piazzali;
- Verifica periodica dello stato di tenuta della pavimentazione;
- Avvio dei rifiuti decadenti dal trattamento in via preferenziale ad impianti finali per il recupero;
- Stoccaggio delle sostanze liquide presenti presso l'installazione in adeguati bacini di contenimento;

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

- Prima dell'accettazione, controllo radiometrico di tutti i rifiuti metallici/ con componenti metalliche in ingresso all'installazione;
- Prima dell'accettazione, attuazione della procedura di accettazione su tutti i rifiuti in ingresso all'installazione;
- La ditta sta optando per l'installazione di macchinari dell'industria 4.0;
- La ditta risulta certificata ai sensi del Reg. UE 333/2011 e del Reg UE 715/2013;
- La ditta risulta certificata ai sensi delle norme UNI EN ISO 14001.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

- Al momento non sono programmate misure di miglioramento.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

| Attività IPPC e non IPPC | Emissione | Provenienza | | Durata | | T (°C) | Portata di progetto (Nm ³ /h) | Inquinanti | Valori limite (mg/Nm ³) |
|--|-----------|-------------|----------------------------|--------|-----|------------------|--|--------------------------------|--|
| | | Sigla | Descrizione | h/d | d/y | | | | |
| IPPC e non IPPC | E1 | N1 | Macinazione e granulazione | 8 | 300 | T _{AMB} | 1.700 | Polveri | 5 |
| | | | | | | | | Ritardanti di fiamma bromurati | Monitoraggio ai soli fini di screening per la raccolta di dati (si veda Tab. F5) |
| PCB diossina simili | | | | | | | | | |
| Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) | | | | | | | | | |
| PCDD/PCDF | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | TVOC | |

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3 e Impianti di contenimento.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio
5. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
6. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

7. In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.
8. Il ciclo di campionamento deve:
- permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
9. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.
10. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:
- $$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$
- dove:
- E = concentrazione
 - E_M = concentrazione misurata
 - O_{2M} = tenore di ossigeno misurato
 - O₂ = tenore di ossigeno di riferimento
11. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:
- $$E = (E_M * P_M) / P$$
- dove:
- E_M = concentrazione misurata
 - P_M = portata misurata;
 - P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;
 - E = concentrazione riferite alla P.
12. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti 10, 11 e 12 devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.
13. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

14. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
15. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
16. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
17. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste, sulla base delle migliori tecnologie disponibili, siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
18. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
19. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
20. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
21. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, blow-down etc. gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori indicati al paragrafo E.1.1 per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato al paragrafo F. Il sistema di contenimento, qualora necessario, dovrà essere rispondente a quanto definito dal successivo **paragrafo E 1.3e Impianti di contenimento**
22. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 30 maggio 2012, n. VII/3552 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

23. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
24. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

E.1.3 Impianti di contenimento

25. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.
26. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.
27. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
28. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
29. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
30. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
31. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3f Criteri di manutenzione

32. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
33. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

- 34.** Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

- 35.** Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.
- 36.** I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- 37.** Il gestore della Ditta dovrà assicurare, per lo scarico S3, il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 (colonna scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
- 38.** Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- 39.** Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- 40.** Per il monitoraggio dello scarico finale S3, il punto di campionamento e controllo, si assume il pozzetto di campionamento a valle del sistema di trattamento (disoleatore con filtro a coalescenza) delle acque meteoriche di II^a pioggia e separazione delle acque di prima pioggia ed evidenziato nella TAV. 3 "Planimetria generale Stato di Progetto - Layout rifiuti e rete acque ed emissioni in atmosfera" datata settembre 2021.
- 41.** I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti o, per le meteoriche, in concomitanza di un evento meteorico significativo.
- 42.** L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti e deve essere garantita in ogni momento il campionamento degli scarichi.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- 43.** I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta e mantenuti in buono stato, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

44. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche (pozzetto separatore, vasche di accumulo, disoleatore) dovrà essere mantenuto sempre in perfetta efficienza. In caso di guasto o disservizio, dovrà essere data comunicazione tempestiva all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto.

E.2.4 Prescrizioni generali

45. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
46. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dei sistemi di trattamento.
47. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I limiti da rispettare sono:

| Classi di destinazione d'uso del territorio | Diurno (06:00-22:00) | | Notturno (22:00-06:00) | |
|---|---|---|---|---|
| | Valori limite di Emissione <i>Leq in dB(A)</i> | Valori limite assoluti di Immissione <i>Leq in dB(A)</i> | Valori limite di Emissione <i>Leq in dB(A)</i> | Valori limite assoluti di Immissione <i>Leq in dB(A)</i> |
| I "Aree particolarmente protette" | 45 | 50 | 35 | 40 |
| II "Aree prevalentemente residenziali" | 50 | 55 | 40 | 45 |
| III "Aree di tipo misto" | 55 | 60 | 45 | 50 |
| IV "Aree di intensa attività umana" | 60 | 65 | 50 | 55 |
| V "Aree prevalentemente industriali" | 65 | 70 | 55 | 60 |
| VI "Aree esclusivamente industriali" | 65 | 70 | 65 | 70 |

Oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (Criterio differenziale): 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno; 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

48. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
49. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

50. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- 51.** Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie e i pozzetti di scolo delle pavimentazioni esterne ai fabbricati.
- 52.** Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree esterne di carico e scarico e di trattamento, effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- 53.** Dovranno essere effettuate periodiche pulizie delle superfici interne ed esterne mediante mezzi meccanici (spazzatrici) e/o attrezzi manuali (scope).
- 54.** Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- 55.** Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- 56.** I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- 57.** L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
- 58.** La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- 59.** Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- 60.** Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria TAV. 3 "Planimetria generale Stato di Progetto - Layout rifiuti e rete acque ed emissioni in atmosfera" datata settembre 2021 -scala 1:100, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti;

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

- 61.** I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.
- 62.** Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV^a del D.Lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica, ove possibile, o documentale della "non pericolosità";
 - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica ove possibile, o documentale.
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- 63.** Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- 64.** Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi; i rifiuti che possono generare la formazione di odori, la dispersione di aerosol e di polveri dovranno essere tenuti in contenitori chiusi a tenuta.
- 65.** Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- 66.** Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- 67.** Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere facilmente identificabili con l'apposizione di idonea segnaletica a pavimento e adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione.
- 68.** L'operazione di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) devono essere effettuate mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologia omogenea.
- 69.** I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- 70.** Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, laddove necessario (es. rifiuti liquidi/ polverulenti);
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - d. i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro.

- 71.** Per quanto concerne la gestione dei rifiuti liquidi devono essere osservate nello specifico le seguenti prescrizioni:
- a. i fusti contenenti rifiuti liquidi non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
 - b. la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
- 72.** Lo stoccaggio di rifiuti liquidi in fusti e/o cisternette dovrà avvenire esclusivamente nelle aree funzionali individuate su apposito bacino di contenimento per contenere eventuali sversamenti;
- 73.** Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
- 74.** I rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto; in tal senso i rifiuti recuperati ai sensi dei Reg. Ue. N. 333/2011 e N. 715/2013 devono essere ceduti ad altro detentore (vendita) entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 75.** I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
- 76.** Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni/contenitori coperti, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi;
- 77.** Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;
- 78.** Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi;
- 79.** La gestione dei rifiuti identificati come RAEE (stoccaggio e trattamento) deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 49 del 14/03/14 ed in particolare dall'allegato VII e VIII dello stesso decreto;
- 80.** Dovranno essere rispettate, in relazione ai soli rifiuti costituiti da rottame ferroso le disposizioni di cui alla DGR 10222/09;
- 81.** L'azienda deve svolgere l'attività di sorveglianza radiometrica sui materiali secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs. 230/95);
- 82.** La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:
- descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;
 - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
 - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

taratura;

- ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- modalità di svolgimento dei controlli;
- criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- modalità di registrazione dell'esito dei controlli;

83. La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:

- descrizione della strumentazione utilizzata:
 - tipologia (portatile o fissa) e caratteristiche tecniche;
 - periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento;
 - solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura;
- ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- modalità di svolgimento dei controlli;
- criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
- tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;

84. Le azioni da svolgere in caso di anomalia radiometrica devono essere descritte in procedura che deve contenere almeno i seguenti elementi:

- individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
- individuazione delle aree destinate alla sosta del carico durante le verifiche e all'isolamento del materiale in attesa di smaltimento o di decadimento fisico;
- azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
- criteri e modalità di attivazione dell'EQ da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'EQ;
- valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell'EQ;
- indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato, secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;

85. Le procedure devono essere sottoposte a revisione dopo un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, anche sulla base di eventuali aggiornamenti normativi successivi alla redazione delle procedure stesse;

86. L'azienda deve inoltrare ad ARPA un consuntivo periodico, almeno annuale, dei ritrovamenti di sorgenti o di materiale radioattivo. Nel caso di controlli effettuati con strumentazione fissa (portali) tale consuntivo deve riportare anche il numero totale di controllo ed il numero di controlli "falsi positivi", secondo la definizione data dalla norma UNI 10897, allo scopo di permettere la valutazione delle impostazioni delle soglie di allarme;

87. Le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;

88. I rifiuti in ingresso all'impianto identificati con i CER 16.02.14, CER 16.02.16 e CER 20.01.36, riconducibili a rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, devono essere controllati per

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

verificare che non contengano i seguenti componenti: batterie, componenti contenenti mercurio, circuiti stampati > 10 cm², plastica con ritardanti di fiamma bromurati, schermi LCD > 100 cm², tubi catodici e condensatori. Gli schermi al plasma dovranno essere considerati "rifiuti pericolosi" qualora l'installazione non fornisca documentazione tecnica attestante la non pericolosità di tali apparecchi.

- 89.** Devono essere attuate le procedure di radioprotezione nel rispetto delle norme di radioprotezione di cui D.lgs. 230/95;
- 90.** La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 392/96.
- 91.** i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R10 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del D.M. 120/14.
- 92.** L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
- a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - b. iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11.
- 93.** I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento N. 333/2011 - ferro acciaio ed alluminio - Reg. Ue. N. 715/2013 - rame e leghe di rame e dalle più recenti revisioni delle Norme Tecniche per altri prodotti (UNIPLAST-UNI 10667, UNI-EN 643, norme AISI, CAEF, CECA EURO, UNI per materiali metallici).
- 94.** Al fine del mantenimento in autorizzazione dell'operazione di recupero R4 relativamente ai rifiuti metallici volta all'ottenimento di prodotti EoW, così come definiti dai regolamenti UE n. 333/2011 e 715/2013, la ditta dovrà, allo scadere dei certificati di conformità esistenti, ottenere il rinnovo dei medesimi certificati;
- 95.** Il gestore dovrà conservare presso l'impianto, in originale, a disposizione degli Enti di controllo, la seguente documentazione:
- d) Certificazione attestante la compliance con la norma ISO 45001
 - e) Certificazione attestante la compliance con la norma UNI EN ISO 14001;
 - f) Certificazione attestante la registrazione ai sensi dei Regolamenti (UE) n.333/2011 e n. 715/2013 (End of Waste).
- 96.** Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:
- derivanti da operazione di recupero classificate come R12;
 - derivanti dalle operazioni di recupero non rispondenti alle specifiche norme tecniche/regolamenti;
 - che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

consumo o di produzione.

- 97.** Restano in capo al Gestore eventuali oneri e gli obblighi derivanti dalla normativa REACH;
- 98.** Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- 99.** Entro quattro mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà verificare l'eventuale modifica all'esistente documento "Protocollo gestione rifiuti" e, se del caso, trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo, che potrà avvalersi di ARPA, il documento rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.
- 100.** Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- 101.** Viene determinata in **€ 94.009,15.=** (a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO 14001 e considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

| Operazione | Tipologia | Quantità | Costo unitario €/m ³ | Costo totale € | Costo ridotto € |
|------------------------------|------------------------|--------------------|------------------------------------|-------------------|--------------------|
| R13 (*) | Rifiuti pericolosi | 244 m ³ | 353,25 | 86.193,00 | 8.619,30 |
| R13 (*) | Rifiuti non pericolosi | 303 m ³ | 176,62 | 53.515,86 | 5.351,59 |
| D15 | Rifiuti pericolosi | 109 m ³ | 353,25 | 38.504,25 | 38.504,25 |
| D15 | Rifiuti non pericolosi | 470 m ³ | 176,62 | 83.011,40 | 83.011,40 |
| R12, R4 | | 8400 t/a | | 21.195,38 | 21.195,38 |
| TOT | | | | | 156.681,92 |
| TOT ridotto ISO 14001 | | | | | 94.009,15 |

* comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Città Metropolitana di Milano

e prestare una garanzia pari a € **94.009,15** (considerando la riduzione dovuta alla certificazione ISO14001).

La ditta ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2004, ovvero obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

- l) la società AV Ambiente S.r.l. dovrà presentare un appendice alla garanzia finanziaria prestata a fronte della d.d.u.o. n. 6274 del 24.07.2015 per un aumento da € 38.733,46.= ad € 94.009,15.=, come in premessa specificato la predetta appendice alla garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Città Metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004;

E.5.3 Prescrizioni generali

- 102.** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- 103.** La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- 104.** Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- 105.** I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- 106.** Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- 107.** Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- 108.** Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- 109.** Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- 110.** Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- 111.** Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facili accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:

- a. Cause;
- b. Aspetti/impatti ambientali derivanti;
- c. Modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale;
- d. Tempistiche previste per la risoluzione/ripristino.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.

Tale piano dovrà:

- a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- f. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.
- g. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- h. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
- i. All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli da effettuare.

| Obiettivi del monitoraggio e dei controlli | Monitoraggi e controlli |
|---|--------------------------------|
| Valutazione di conformità all'AIA (matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore) | X |
| Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento | X |
| Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO) | X |
| Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. EPRTR) alle autorità competenti | X |
| Gestione emergenze | X |
| Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento | X |
| Raccolta di dati per la verifica alla conformità alla disciplina End of Waste | X |

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

| | |
|--|----------|
| Gestore dell'impianto (controllo interno) | X |
| Società terza contraente (controllo interno appaltato) | X |

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di sostanze

Nulla da segnalare

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

| Tipologia | Anno di riferimento | Fase di utilizzo | Frequenza di lettura | Consumo annuo totale (m³/anno) | Consumo annuo specifico (m³/tonnellata di rifiuto trattato) | Consumo annuo per fasi di processo (m³/anno) |
|------------------|----------------------------|--|-----------------------------|--|---|--|
| Acquedotto | X | Uso civile e rabbocco impianto antincendio | Annuale | X | // | // |

Tab. F3 - Risorsa idrica

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F4 riassume gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

| N. ordine Attività IPPC e non | Tipologia risorsa energetica | Anno di riferimento | Tipo di utilizzo | Frequenza di rilevamento | Consumo annuo totale (KWh/anno) | Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato) |
|-------------------------------|------------------------------|---------------------|--|--------------------------|---------------------------------|---|
| 1-2-3 | Energia elettrica | X | Trattamento rifiuti, illuminazione uffici e impianto | annuale | X | X |
| | Metano | X | Riscaldamento | annuale | X | // |

Tab. F4 - Combustibili

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

| Parametro | E1 | Modalità di controllo | Metodi ** |
|--|----|-----------------------|----------------------|
| Polveri | X | Semestrale | UNI EN 13284-1 |
| Ritardanti di fiamma bromurati * | X | Annuale | ** |
| PCB diossina simili * | X | Annuale | EN 1948-1, 2 e 4 *** |
| Metalli e metalloidi tranne mercurio (es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) * | X | Annuale | EN 14385 |
| PCDD/PCDF * | X | Annuale | EN 1948-1, 2 e 3 *** |
| TVOC * | X | Semestrale | EN 12619 |

Tab. F5- Inquinanti monitorati

NOTE

| | |
|----|---|
| * | <p><i>Il monitoraggio di tali parametri, prevista dalla BATCW, viene effettuato ai soli fini di screening per la raccolta di dati - la stessa DGR-3398-2020 specifica che "Molti dei parametri indicati nel monitoraggio non sono collegati a BAT -AEL questo perché - la Commissione ha ritenuto di non avere sufficienti informazioni/dati per definire un limite oppure - come nel caso dei PFAS nelle acque reflue - non sono ancora disponibili tecniche consolidate per il loro trattamento rimozione. Non è corretto, pertanto, applicare a questi parametri limiti previsti in normativa nazionale o regionale per altre tipologie di impianti o di tipo "generale" (quali i limiti di tabella 3 ex parte III D.lgs. 152/06 per gli scarichi idrici o dell'allegato 1 alla parte V d.lgs. 152/06 per le emissioni in atmosfera). Il monitoraggio potrà essere sospeso se a seguito di tre cicli i valori risultano inferiori al limite di sensibilità analitica del metodo.</i></p> |
| ** | <p><i>I metodi indicati sono stati tratti dal documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" ed in particolare dalla BAT n°8.</i></p> <p><i>Per i parametri non indicati nella BAT e per quelli per cui la citata BAT non indica la metodica, i metodi indicati nella tabella rispettano la seguente logica di priorità:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Norme tecniche CEN 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM) 3. Norme tecniche ISO 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....) 5. Metodologie nazionali (APAT - IRSA CNR) <p><i>La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.</i></p> |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| | |
|-----|--|
| | <p>Possono essere utilizzate altre metodiche (o proposti metodi qualora non riportati nella precedente tabella), purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento: per ottenere questo risultato le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e comunque in laboratori d'analisi dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.</p> <p>Le metodiche di campionamento ed analisi possono essere visionate al link che segue, che viene periodicamente aggiornato a cura di ARPA Lombardia http://www.arpalombardia.it/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/Emissioni-in-atmosfera/Norme-tecniche.aspx?firstlevel=Autorizzazioni%20e%20Controlli Nel link, oltre alle metodiche per il campionamento e le analisi, sono inserite anche le norme tecniche di supporto per valutazione delle strategie di campionamento, dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, per il calcolo dell'incertezza, per la determinazione del flusso di massa e del fattore di emissione, etc.</p> |
| *** | Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5. |

Solo in caso di presenza di molestie olfattive probabile o comprovata, la Ditta dovrà effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene come di seguito indicato:

| Parametro | Punto di prelievo | Modalità di controllo | | Metodi |
|-----------|-------------------|-----------------------|-------------|-------------------|
| | | Continuo | Discontinuo | |
| Odori | X | - | annuale | UNI EN 13725:2022 |

Tabella F5a - Monitoraggio emissioni odorigene

F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

| Parametri | S3 | S4 | Modalità di controllo | Metodi ** |
|--------------------------|----|----|---|--|
| | | | Discontinuo | |
| pH | X | X | Semestrale | APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 |
| Solidi sospesi totali | X | X | | EN 872 |
| COD | X | X | | ISO 15705: 2002 |
| Alluminio | X | X | | UNI EN ISO 15587-2:2002 + UNI EN ISO 11885:2009 |
| Ferro | X | X | | Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586) |
| Arsenico (As)* | X | X | | |
| Cadmio (Cd) e composti | X | X | | |
| Cromo (Cr) e composti | X | X | | |
| Rame (Cu) e composti | X | X | | |
| Nichel (Ni) e composti | X | X | | |
| Piombo (Pb) e composti | X | X | | |
| Zinco (Zn) e composti | X | X | | |
| Manganese (Mn) | X | X | | |
| Mercurio (Hg) * | X | X | | |
| Indice degli idrocarburi | X | X | Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846) | |
| | | | EN ISO 9377-2 | |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| | | | | |
|--|---|---|--|---|
| Tensioattivi totali | X | X | | UNI 10511-1:1996/A1:2000 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 |
| Solfati | X | X | | UNI EN ISO 10304-1:2009 |
| Cloruri | X | X | | UNI EN ISO 10304-1:2009 |
| Solventi clorurati * | X | X | | EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 |
| Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) * | X | X | | EN ISO 15680 |
| Indice fenoli * | X | X | | EN ISO 14402 |

Tab. F6- Inquinanti monitorati

NOTE

| | |
|-----------|--|
| S3 | Scarico di acque Meteoriche di 2° pioggia in CIS (Roggia Cavo Rizzolo), previo trattamento in Vasca di separazione fanghi/oli |
| S4 | Scarico di Meteoriche di 1° pioggia in PF, previo trattamento di Sedimentazione/disoleazione |
| * | La Ditta dovrà effettuare, ai sensi della BAT n. 3 di cui al documento Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, un'accurata valutazione per determinare la possibile presenza di tali sostanze nei rifiuti in ingresso e gestiti presso il sito. Inoltre, se da suddetta analisi dovessero risultare altri parametri oltre a quelli inseriti nella precedente tabella, quali ad es. PFOA, PFOS, etc., tali contaminanti dovranno essere aggiunti, se del caso, al piano di monitoraggio. Le risultanze delle suddette valutazioni dovranno essere archiviate presso il sito e tenute a disposizione degli Enti di controllo. |
| ** | <p><i>I metodi indicati sono stati tratti dal documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" ed in particolare dalla BAT n°7.</i></p> <p><i>Per i parametri non indicati nella BAT e per quelli per cui la citata BAT non indica la metodica, i metodi indicati nella tabella rispettano la seguente logica di priorità:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Norme tecniche CEN</i> <i>2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)</i> <i>3. Norme tecniche ISO</i> <i>4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)</i> <i>5. Metodologie nazionali (APAT – IRSA CNR)</i> <p><i>La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre, la scelta del metodo analitico da usare, deve tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.</i></p> <p><i>Possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento: per ottenere questo risultato le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e comunque in laboratori d'analisi dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.</i></p> <p><i>Le metodiche di campionamento ed analisi possono essere visionate al link che segue, che viene periodicamente aggiornato a cura di ARPA Lombardia</i></p> <p>http://www.arpalombardia.it/Pages/Arpa-per-le-imprese/Autorizzazioni-e-Controlli/Emissioni-in-atmosfera/Norme-tecniche.aspx?firstlevel=Autorizzazioni%20e%20Controlli</p> <p><i>Nel link, oltre alle metodiche per il campionamento e le analisi, sono inserite anche le norme tecniche di supporto per valutazione delle strategie di campionamento, dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, per il calcolo dell'incertezza, per la determinazione del flusso di massa e del fattore di emissione, etc.</i></p> |

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

La Tabella F6 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche previste e/o prescritte:

| Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio | Descrizione e localizzazione del punto <i>(al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)</i> | Categoria di limite da verificare <i>(emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)</i> | Classe acustica di appartenenza del recettore | Modalità della misura <i>(durata e tecnica di campionamento)</i> | Campagna <i>(Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)</i> |
|--|--|---|--|--|--|
| M1 | a est della proprietà | Emissione, Immissione, Criterio differenziale | V | Livelli sonori ponderati in curva A | Ad ogni modifica del ciclo produttivo che comporti modifica del clima acustico |
| M2 | a sud della proprietà, in prossimità del confine | | | | |

Tab. F7 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati.

| Materiale controllato | Modalità di controllo | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli |
|---|------------------------------|----------------------------|--|
| Rifiuti metallici/con componenti metalliche in ingresso | strumentale | Ad ogni conferimento | Formulario d'identificazione del rifiuto. Indicazione di data ed esito controllo. Registrazione secondo Norma UNI 10897. |
| Rifiuti metallici/con componenti metalliche in uscita | strumentale | Ad ogni conferimento | Formulario d'identificazione del rifiuto. Indicazione di data ed esito controllo. Registrazione secondo Norma UNI 10897. |
| sostanze/oggetti (EOW) metalliche in uscita | strumentale | Ad ogni conferimento | Documento di trasporto + certificato di controllo radiometrico. Registrazione secondo Norma UNI 10897. |
| Apparecchiature/componenti elettrici ed elettronici funzionanti e rivendibili in uscita | strumentale | Ad ogni conferimento | Documento di trasporto + certificato di controllo radiometrico. Registrazione secondo Norma UNI 10897. |

Tab. F8 - Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e in uscita dal complesso.

| CER autorizzati | Operazione autorizzata | Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio | Quantità annua trattata (t) | Quantità specifica (t di rifiuto ingresso/t di rifiuto trattato) | Eventuali controlli effettuati | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|--|-------------------------------|---|------------------------------------|---|--|----------------------------|---|----------------------------|
| Rifiuti non pericolosi in senso assoluto | X | - | X | X | Visivo, strumentale, documentale (FIR) | Ad ogni conferimento | Informatica/ cartacea | X |

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

| | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|--|--------------------------|---|
| Rifiuti pericolosi | X | X | X | X | Visivo, strumentale, documentale aziendale o fornita dal produttore, (FIR/SDS), analisi | Ad ogni conferimento; per quanto attiene l'analisi di caratterizzazione/SDS, variabile e obbligatorio al cambio del ciclo produttivo dei rifiuti | Informatica/ cartacea | X |
| Rifiuti non pericolosi con codice a specchio | X | - | X | X | Visivo, strumentale, documentale aziendale o fornita dal produttore, (FIR/SDS), analisi | Ad ogni conferimento; per quanto attiene l'analisi di caratterizzazione, variabile ma al max semestrale | Informatica/ cartacea | X |

Tab. F9 - Controllo rifiuti in ingresso

| CER | Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio | Quantità annua prodotta (t) | Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato) | Eventuali controlli effettuati | Frequenza controllo | Modalità di registrazione dei controlli effettuati | Anno di riferimento |
|--|--|-----------------------------|--|---------------------------------------|---|--|---------------------|
| Rifiuti non pericolosi in senso assoluto | - | X | X | visiva | Ad ogni registrazione | Documento di trasporto | X |
| Rifiuti pericolosi | X | X | X | Visiva e analisi di caratterizzazione | Variabile e comunque in conformità alle prescrizioni dell'impianto di destino | Documento di trasporto | X |
| Rifiuti non pericolosi con codice a specchio | - | X | X | Visiva e analisi di caratterizzazione | Variabile ma al max semestrale (analisi di caratterizzazione) | Documento di trasporto | X |

Tab. F10 - Controllo rifiuti in uscita

F.3.9 End of Waste

La seguente tabella specifica le verifiche da effettuare per la conformità alla disciplina End of Waste.

| Tipologia EoW | Controlli |
|---------------------------------------|--|
| Rottami di ferro, acciaio e alluminio | Conformemente al Reg. (UE) n. 333/2011 |
| Rottami di rame | Conformemente al Reg. (UE) n. 715/2013 |

Tab. F11 – controllo EoW in uscita

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

| Impianto/parte di esso | Parametri | | | | Modalità di registrazione dei controlli |
|--|------------------------|-------------------------|------------------|--|---|
| | Parametri | Frequenza dei controlli | Fase* | Modalità di controllo | |
| Rete acque meteoriche e manufatti annessi | Integrità strutturale | Semestrale | Normale attività | Visivo | Registro elettronico e documentazione |
| | Pulizia | Annuale | | Tramite ditte autorizzate | |
| Pavimentazioni piazzali esterni e capannone | Integrità strutturale | Semestrale | Normale attività | Visiva | Registro elettronico |
| Bacino di contenimento | Integrità strutturale | Semestrale | A bacino vuoto | Visiva | Registro elettronico |
| Rilevatore radioattività | Verifica funzionamento | Mensile | Normale attività | Visiva | Registro elettronico |
| Impianto abbattimento emissione convogliata (filtro a maniche) | ΔP | continuo | A regime | Controllo visivo (Lettura strumentazione di controllo) | Registro |

Tab. F12 - Controlli sui punti critici

| Impianto/parte di esso/fase di processo | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli |
|--|--|---|--|
| Rete acque meteoriche e manufatti annessi | Ripristino integrità strutturale | Qualora necessario | Registro |
| | Pulizia | Annuale | Registro e documentazione intervento rilasciato dalla ditta esecutrice |
| Pavimentazioni piazzali esterni e capannone | Ripristino impermeabilizzazione | Qualora necessario | Registro elettronico |
| Bacini di contenimento | Ripristino condizioni di tenuta/sostituzione | Qualora necessario | Registro elettronico |
| Impianto di abbattimento emissione convogliata | Pulizia, manutenzione straordinaria, sostituzione componenti | Variabile in caso di necessità e/o malfunzionamento e a seconda della frequenza riportata in scheda tecnica | Registro elettronico e documentazione intervento rilasciato dalla ditta esecutrice |
| Rilevatore radioattività | Verifica funzionalità | Mensile | Registro elettronico |
| | Taratura | Biennale e/o secondo indicazioni produttore | Registro e documentazione rilasciata dall'ente incaricato per la taratura |
| | Manutenzione straordinaria | A necessità | Registro |

Tab. F13 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

**Complesso IPPC: AV Ambiente S.r.l.
Stabilimento di Lacchiarella (MI)**

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

| Aree stoccaggio | Tipo di controllo | Frequenza | Modalità di registrazione |
|---|--|-----------------------------|----------------------------------|
| Pavimentazione piazzali esterni e interni capannone | Verifica integrità | Semestrale | Registro elettronico |
| | Pulizia | Settimanale e/o a necessità | Registro elettronico |
| Bacini di contenimento | Verifica visiva dell'integrità strutturale con eventuale ripristino della funzionalità | Settimanale e/o a necessità | Registro elettronico |
| Fusti | Verifica integrità | mensile | Registro elettronico |
| Bancali/cassoni/contenitori | Verifica integrità | mensile | Registro elettronico |

Tab. F14 - Tabella aree di stoccaggio

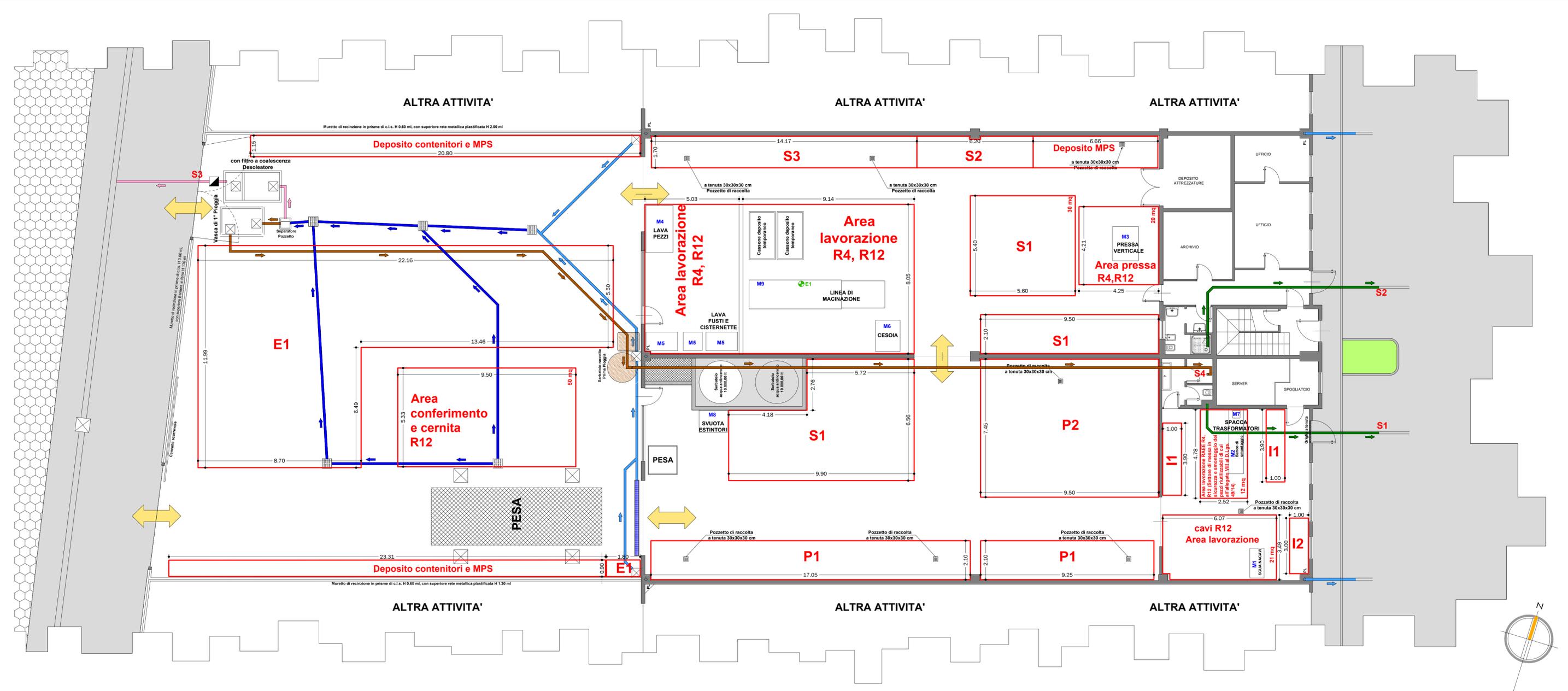
ALLEGATI

| CONTENUTO PLANIMETRIA | SIGLA |
|--|---|
| Planimetria generale Stato di Progetto - Layout rifiuti e rete acque ed emissioni in atmosfera | Tav.3 – settembre 2021 – Rev.1 maggio 2022 |

| LEGENDA AREE FUNZIONALI | | | |
|-------------------------|---|-----------------|-------------|
| AREA | ATTIVITA' | SUPERFICIE (mq) | VOLUME (mc) |
| E1 | Messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita Miscelazione R12 rifiuti non pericolosi | 175 | 312 |
| I1 | Messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita e Messa in riserva R13 rifiuti non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14) | 8 | 30 |
| I2 | Messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in uscita e Messa in riserva R13 rifiuti pericolosi in uscita decadenti dal trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14) | 3 | 9 |
| P1 | Messa in riserva R13 rifiuti pericolosi rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14) | 55 | 108 |
| P2 | Messa in riserva R13 e cernita R12 rifiuti pericolosi Deposito preliminare D15 rifiuti pericolosi Raggruppamento D13 e ricondizionamento D14 rifiuti pericolosi | 70 | 224 |
| S1 | Messa in riserva R13 e cernita R12 rifiuti non pericolosi Raggruppamento D13 e ricondizionamento D14 rifiuti non pericolosi | 105 | 374 |
| S2 | Messa in riserva R13 rifiuti non pericolosi in uscita decadenti dal trattamento dei rifiuti rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14) | 10 | 26 |
| S3 | Messa in riserva R13 rifiuti non pericolosi rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 49/14 (Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi di cui all'Allegato VIII al D.Lgs. 49/14) | 25 | 31 |

| LEGENDA MACCHINE |
|---|
| M1 : macchina sguaina cavi SierraStripper 600, |
| M2 : banco lavoro con cacciaviti e piccola attrezzatura pneumatici |
| M3 : pressa oleodinamica verticale TR40/2P Rino Tullis |
| M4 : macchina lava pezzi ASF1350 ELLEGELLE MACHINERY |
| M5 : lava fusti e cisternette EWEC2 e EW80-A C.E.B. Impianti S.r.l. |
| M6 : cesoia a cocodrillo 869C500 Butti |
| M7 : spacca trasformatori MINI-TIGER Bergamini |
| M8 : svuota estintori SILO M AESSE |
| M9 : linea di macinazione: PMG-400 E + SINCR0 315 mill |

| LEGENDA |
|------------------------------|
| AREA VERDE |
| PAVIMENTAZIONE IN ASFALTO |
| PAVIMENTAZIONE IN C.L.S. |
| PAVIMENTAZIONE IN GREEN BLOK |



| LEGENDA EMISSIONI |
|-------------------------------------|
| E1 : Emissione linea di macinazione |

| LEGENDA RETE ACQUE: | |
|---------------------------|--|
| Acque meteoriche piazzali | Griglia di Raccolta |
| Reflui Civili | Vasca di 1° Pieggi con Pompa |
| Acque pluviali | Desoleatore con filtro a coalescenza |
| Acque prima pioggia | Caditoia Sifonata |
| Acque seconda pioggia | Pozzetto di ispezione |
| Pozzetto di ispezione | Pozzetto Separatore FA-A-A-A-A-A-A-A-A |
| Pozzetto di Campionamento | Piede colonna Pluviale |
| Piede colonna Pluviale | X-A-A-A-A-A-A-A-A |

Commitente: **A.V. Ambiente S.r.l.**
 SP 105 - Via Milano 7/11 20084 Lachiarella MI
 Progetto: **Riesame e variante sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 152/06 e s.m.i.**
 Titolo: **Planimetria generale Stato di Progetto Layout rifiuti e rete acque ed emissioni in atmosfera**
 Scalta: **1:100**
 Data: **09/2021**
 Revisioni: **Rev. 1 del 05/2022**
 Professionista: **Te.A. Consulting S.r.l.**
 Via Vincenzo Monti, 32
 20123 Milano
 www.territorioambiente.com
 info@territorioambiente.com

